Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 369 - Martedì 18 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27232, Redazione 93854, 7808, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 130), Finanziar. e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 80. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94644

Abbonamenti: Annuo L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. L. [illegible]; Fuori Territorio: Annuo L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. [illegible]; Sped. in abb. post. C/C Post. [illegible]

Nuovo pallone-sonda di Mosca nei rapporti con Washington

Stalin sarebbe pronto a trattare ma sulla base delle utopie di Wallace

Scettica accoglienza della notizia a Londra

LONDRA, 17 — L'«Associated Press» apprende che il maresciallo Stalin ha dichiarato questa sera che l'Unione Sovietica è pronta qualora il Governo degli Stati Uniti sia disposto ad accettare, a discutere una sistemazione delle divergenze esistenti tra i due Paesi sulla base delle recenti proposte contenute nella «lettera aperta» indirizzata da Henry Wallace a Stalin. L'annuncio, dato da Radio Mosca in lingua russa e reso noto a Londra dal «Soviet Monitor», è stato accolto con scetticismo.

Il testo della risposta

Ecco il testo della risposta di Stalin alla lettera di Wallace:

«Io ritengo che tra i documenti politici dei tempi recenti che hanno come proprio fine il consolidamento della pace, la creazione della collaborazione internazionale il mantenimento della democrazia, la lettera aperta del signor Wallace, candidato del terzo partito alla Presidenza degli Stati Uniti, sia il documento più importante. La lettera aperta del signor Wallace non può venir considerata una semplice affermazione dell'opportunità di migliorare la situazione internazionale e dell'opportunità di comporre le divergenze esistenti fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, oppure dell'opportunità di trovare una via per un simile accordo: la particolare importanza di questa lettera consiste nel fatto che essa non si limita ad una dichiarazione ma procede oltre, realizzando un notevole passo in avanti e dando un programma concreto per una pacifica soluzione delle divergenze che esistono fra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

«Non so — continua Stalin — se il Governo degli Stati Uniti approvi il programma di Wallace come base per un accordo tra la Russia e gli Stati Uniti. Per quanto riguarda il Governo dell'Unione Sovietica, esso ritiene che il programma di Wallace possa servire come una base buona e fruttuosa per un accordo del genere e per lo sviluppo della collaborazione internazionale».

Stalin aggiunge che il Governo dell'Unione Sovietica considera la «coesistenza» dei regimi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sia possibile quanto necessaria nonostante le differenze dei sistemi ideologici ed economici».

Truman e Marshall ignorati

Stalin pone quindi in rilievo la «inadeguatezza» dei recenti scambi tra i due Governi iniziati con la proposta dell'Ambasciatore Bedell-Smith al Ministro Molotov in data 4 maggio e che terminò con una smentita del Dipartimento di Stato che tale proposta contenesse un invito a trattative bilaterali.

Stalin, nella sua lettera, non fa alcuna menzione del Presidente Truman o del Segretario di Stato Marshall.

La lettera di Wallace veniva considerata già nei giorni scorsi, negli ambienti filosovietici dell'ONU, come un possibile punto di partenza di scambi diplomatici per giungere ad una conferenza russo-americana. Negli altri ambienti invece la iniziativa è stata accolta con notevole scetticismo. Wallace infatti, propone una riduzione generale degli armamenti e il bando di tutti i mezzi di distruzione collettiva; — ci si domanda — chi potrebbe in tal caso controllare gli armamenti sovietici? Wallace propone inoltre che nè gli Stati Uniti nè la Russia abbiano ad usare pressioni finanziarie, economiche o d'altro genere per conseguire dei risultati politici in altre Nazioni, ed anche in questo settore un'intesa non sembra facile. Dopo aver proposto una rapida conclusione del trattato di pace con la Germania ed il ritiro delle truppe dalle zone ancora sotto controllo militare, Wallace chiede che sia trovata una formula di convivenza o, meglio, di collaborazione, tra il sistema capitalista e quello comunista.

Wallace non propone nulla di nuovo. In teoria le sue proposte — così si osservava stasera a Londra — sarebbero un toccasana, ma per arrivare alla pratica l'abisso che divide i due opposti sistemi non appare ancora colmabile.

Nel campo dell'atomica

Intanto, a New York, la Commissione delle Nazioni Unite per l'energia atomica ha deciso oggi di porre fine ai tentativi iniziatisi due anni or sono per giungere ad un accordo sul controllo atomico mondiale.

Con nove voti contro due (Russia e Ucraina) la Commissione ha approvato la mozione anglo-franco-americana che chiede la sospensione dei lavori, in seguito all'impossibilità di raggiungere un accordo con la delegazione sovietica. La mozione approvata dalla Commissione prevede il rinvio del problema al Consiglio di sicurezza, ed il suo esame da parte dell'Assemblea generale nel prossimo settembre.

La Casa Bianca ha reso oggi noto che gli esperimenti di tre perfezionate armi atomiche, svoltisi recentemente sull'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, hanno conseguito pieno successo. La dichiarazione è stata fatta dopo che la Commissione americana per l'energia atomica aveva presentato al Presidente Truman un rapporto ufficiale nel quale è detto che i risultati degli avvenuti esperimenti «indicano progressi molto sostanziali». Il numero delle persone addette a lavori atomici negli Stati Uniti, aumentato di altre mille unità nel 1947, è ora di 5000 uomini.

Il gen. Sibert, vicedirettore del Servizio informazioni americano, in un articolo preparato per l'edizione 1948 dell'annuario della «Encyclopedia Britannica», scrive che la Russia ha speso oltre un miliardo e 225 milioni di dollari nel 1947 per lo sviluppo della bomba atomica e per altre ricerche militari. Secondo Sibert, la Russia ha stanziato una ulteriore somma di almeno 9 miliardi di dollari nel 1947 per nuove attrezzature militari ed ha mantenuto oltre 600 scienziati tedeschi al lavoro sui proiettili guidati e su altre armi, ivi compreso un nuovo carro armato che probabilmente è il più grande che sia mai stato costruito.

Ecco gli altri dati interessanti contenuti nell'articolo del gen. Sibert: «La fine del secondo anno di pace vede ancora inquadrati nelle forze di terra di tutte le Nazioni 15 milioni di uomini; la consistenza delle forze di terra di ciascuna delle grandi Potenze è così riferita: la Russia 3.800.000; Stati Uniti 670.000, Granbretagna 650.0000, Francia 430.000. La Cina è al primo posto avendo sotto le armi 5.700.000 uomini, ma queste truppe sono divise in due campi della guerra civile. Terza nella graduatoria è considerata la Turchia, con 675.000 uomini sotto le armi».

La Sottocommissione parlamentare per le Forze armate americane ha approvato oggi all'unanimità un decreto legge che autorizza la Marina da guerra a costruire una portaerei da 65 mila tonn., la più grande portaerei che giammai sia stata costruita. La lunghezza dello scafo alla linea di immersione sarà di circa 314 metri e quello totale del ponte di volo di circa 322 metri. Occorreranno quattro anni per la sua costruzione.

Il gen. Bryant E. Moore sostituito dal gen. Hoge

Il P.I.O. rende noto il seguente comunicato diramato a Washington dal dipartimento dell'Esercito:

«Il magg. gen. Bryant E. Moore, Comandante delle forze degli Stati Uniti a Trieste, rientrerà negli Stati Uniti in giugno, e verrà sostituito dal magg. gen. William M. Hoge. Il gen. Moore verrà nominato Capo della Divisione per le Informazioni pubbliche dell'Esercito in sostituzione del magg. gen. Floyd L. Parks, il quale è stato destinato a prestar servizio all'estero questa estate».

Il gen. Hoge è atteso a Trieste per il 1.o giugno prossimo ed il gen Moore partirà per gli Stati Uniti subito dopo.

Il problema di Trieste

IL MINISTRO DEGLI ESTERI CANADESE PARLANDO AD OTTAWA SOSTIENE LA NECESSITA' DELLA REVISIONE DEL TRATTATO DI PACE ITALIANO

OTTAWA, 17. — Il Ministro degli Esteri canadese Saint-Laurent durante il dibattito alla Camera dei Comuni sull'applicazione del Trattato di pace con l'Italia ha dichiarato che «la proposta di revisione del Trattato di pace con l'Italia ha fatto pochi progressi. [illegible] Saint-Laurent ha detto: [illegible] Territorio Libero di Trieste non funziona [illegible] sotto [illegible] questione [illegible].

Saint-Laurent ha parlato inoltre diffusamente sull'Italia illustrando i successi conseguiti [illegible] della volontà di ripresa del popolo italiano.

L'insediamento a Roma del Centro studi adriatici

ROMA, 17. — [illegible] ha avuto luogo la prima riunione del [illegible] Centro studi adriatici [illegible] Giuseppe [illegible]. Hanno aderito numerose [illegible]. Le relazioni [illegible] Blasotti [illegible] ai lavori [illegible] zione [illegible] sostan[illegible]. E' stata decisa la [illegible] studi adriatici per il prossimo ottobre e [illegible] mostra.

Insegnamenti d'un'amara lezione

La partita di Torino vista con la mentalità del giorno dopo

DAL NOSTRO INVIATO

Imperiale sufficienza

[illegible]

Il fenomeno Mortensen

[illegible] g'esi; questi al contrario non hanno dimostrato alcun segno esteriore di gioia, come se si trattasse di cosa di ordinaria amministrazione. Al triplice zufolo che segnava la fine senza applausi della «partita del secolo» i giocatori inglesi, sgraziati nei loro calzoncini a gonna, lunghi fin sotto il ginocchio e con i camiciotti penzoloni fuori dalla cintura, s'avviavano senza alcuna gioia e senza fretta, così come erano entrati, verso il sottopassaggio, passando dinanzi alla porta dove s'era fermato il loro caposquadra, lo spilungone Swift dalla maglia color zafferano. A ciascuno dei suoi compagni egli largiva a modo suo, una carezza, a chi una manata sulle spalle o sulle natiche, a chi una tirata di ciuffo, a Mortensen una specie di abbraccio o più propriamente come direbbero i lottatori, una «mezza n[illegible]».

Mortensen è il coccolo della squadra inglese. Possiede tutti i requisiti che il ruolo di beniamino degli sportivi richiede. E' minuscolo, con una faccia di vecchio bambino e un corpo sgraziato. Corre con la testa incassata tra le spalle così da sembrare effetto da gibbosità. Le gambe piuttosto magre e disegnate a segno di parentesi, nascondono però una forza dinamica semplicemente straordinaria e un talento calcistico che non so se tema qualche confronto. Mortensen, il più minuscolo giuocatore in campo è stato l'eroe della giornata. Il suo giuoco non conosce nonchè lacune nemmeno punti di minor resistenza. E' maestro così del tiro a rete che del palleggio, del «dribbling», dello stop e dell'avanzata per scavalcamento. Ma ciò che più sorprende in quel corpo minuto e niente affatto atletico, sono le risorse fisiche: lo scatto, la velocità e la resistenza di Mortensen sono la grande sorpresa del quarto incontro fra italiani e britannici.

I tre fantasmi

Molto s'è parlato e molto ancora si parlerà dei due gol annullati e di un terzo gol non riconosciuto agli azzurri. La mentalità del giorno dopo permetterà a qualche critico d'essere più sereno di quanto non lo sia stato sotto il bruciore ancora vivo di questa sconfitta che non è solo dei giocatori, ma un po' di tutti gli italiani. La verità è che i due gol sono stati annullati perchè segnati irregolarmente. Sul secondo s'è accesa una certa discussione nella stessa tribuna stampa. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che Mazzola era in fuori gioco quando tirò a rete la palla che Swift parò senza riuscire a trattenere e che lo stesso Gabetto che la raccolse e la cacciò fra i pali era a sua volta al di là dei terzini. Ma qualcuno vuole che la situazione benchè irregolare abbia avuto regolarità dal fatto che l'arbitro non ha rilevato il fuori gioco di Mazzola e che Gabetto ha ricevuto la sfera da un avversario. Per conto mio un gol accordato in simili circostanze non avrebbe fatto onore a nessuno. Più difficile è pronunciarsi sul presunto terzo gol. C'è una mischia a due passi dalla porta e la palla è sospinta fra i pali. Che abbia varca-

L'isola degli azzurri

[illegible] s'è giocato seriamente. nè dall'una nè dall'altra parte. Gli inglesi hanno segnato dopo soli quattro minuti un gol che senza l'errore di piazzamento di Bacigalupo poteva essere evitato. Poi s'è vista all'opera la nazionale italiana. Per una ventina di minuti, ciò che gli azzurri ci hanno fatto vedere in fatto di estro non trova paragone nemmeno nel giuoco inglese del miglior periodo. Non era il giuoco metodico e compassato della buona scuola di Londra, ma un vivido, forsennato armeggio della palla che sembrava impazzita fra i piedi degli attaccanti italiani. La pur valida difesa dei «camiciotti» dava segni di panico. Una due, tre, quattro volte almeno il gol parve fatto e fu invece mancato per un nulla. La palla finì in rete due volte, mandatavi sia pure irregolarmente; ma una volta Carapellese, un'altra Loik e ancora Gabetto e Mazzola si trovarono a tu per tu coll'estremo difensore. Per quanto non sia serio in sede critica chiamare in causa la sorte, buona o cattiva che sia, bisogna ben ricordare che ogni punteggio è in definitiva figlio della sorte. Per gli azzurri la dea con la benda è stata decisamente matrigna. Nel pieno dell'offensiva italiana c'è la fuga-razzo di Mortensen, il geniale passaggio indietro verso l'accorrente Lawton, c'è la nuova indecisione di Bacigalupo, c'è infine il secondo gol degli inglesi. La partita, per uno che voglia esaminarla con occhio critico, è finita lì. Il più grave e, se vogliamo, ingiustificato scoramento s'impossessò dei nostri che a questo punto si arrestano a discrezione degli avversari maramaldi. Ma quei venti minuti — quell'isola azzurra nel mare inglese — non si cancellano e stanno ad ammonire che in altre condizioni di spirito il foot-ball italiano potrà dare ancora saggio del suo valore.

Incomincia qui...

La partita non ha incominciato a perderla il portiere Bacigalupo sbagliando la posizione e incamerando il primo gol. Ha incominciato a perderla la Federazione italiana accettando la disputa dell'incontro in un momento come questo in cui i nostri calciatori desiderano soltanto la cura dei fanghi per le loro gambe, piene di ematomi, e un po' di riposo. Dopo una quarantina di partite del nostro campionato che, per intenderci, è il più logorante e il più duro del mondo, anche per il dilagare delle scorrettezze che in nessun posto come da noi sono tollerate, dopo tanti colpi e tante fatiche, i nostri giuocatori rendono, quale più quale meno, al limite più basso delle loro possibilità. Non c'è bisogno di dimostrarlo. Gli inglesi sono rimasti sorpresi della povertà di doti fisiche e agonistiche, che sono alla fin fine le nostre armi più temute. Già a Higbury, come a Roma ed a Milano nel '39, la rappresentativa britannica aveva imposto i diritti della sua antica scuola, se mai più nettamente che a Torino, ma il cuore e la freschezza dei nostri atleti erano riusciti a pareggiare la partita. A Torino siamo stati regolati specialmente sul piano agonistico e muscolare nonostante che il ceppo al quale escono gli atleti sia sempre lo stesso. Che giuocatori quali Grezar, Eliani, Gabetto, Loik e Mazzola, ma i primi due specialmente avessero chiesto non già di misurarsi contro i maestri, bensì d'essere avviati ad una cura, era risaputo, e negli ambienti della stampa se ne faceva un gran parlare ben prima dell'inizio dell'incontro. Ma è un fatto che la sostituzione dei due, se avesse migliorato la resistenza di un settore, non avrebbe però alterato sensibilmente il grado di freschezza della rappresentativa, la quale non fa che riflettere lo stato di stanchezza di tutte le nostre squadre in questo momento. Onde il rimprovero agli organi federali, onde l'illusione che in altro periodo dell'annata la partita potrebbe esser ripetuta con ben differente risultato.

Parola di conforto

Parola contrasta al topolino Mortensen la palma del n. 1 in campo. A partita finita, ognuno degli inglesi ha voluto stringere la mano al nostro campione e farsi fotografare al suo fianco. Parola è veramente un asso di classe singolare. Per quanto il suo ruolo sia in funzione essenzialmente difensiva, lo stile e l'estro sono quelli di un attaccante e dei più dotati. E' difficile comprimere in poche parole un giudizio esauriente sul suo talento calcistico, ch'è tanto diverso da quello che comunemente si conosce nei pur valorosi specialisti del ruolo. Parola fa numero a sè, e chi non ha visto l'incontro di Torino non può immaginare quali risorse offra il giuoco al centro mediano di squadra sistemista. Il giuoco distruttivo di Parola procura allo spettatore lo stesso godimento estetico di un attaccante di gran vaglia. Ecco, nel buio profondo dell'incontro con gli inglesi, e nell'amarezza che oggi pervade gli sportivi italiani. Parola è... una parola di conforto.

MARIO GRASSI

La giornata degli inglesi

TORINO, 17 — Gli inglesi hanno trascorso a Torino la loro ultima giornata sul suolo italiano. Essi partiranno domattina alle 6.30 e lasceranno Torino a bordo del loro autopullman speciale e si dirigeranno verso la Svizzera dove, come è noto, dovranno giocare nei prossimi giorni due incontri amichevoli e precisamente a Bellinzona e Sciaffusa. La comitiva britannica ha trascorso la giornata visitando la città. Ovunque gli ospiti sono stati molto festeggiati e sono apparsi anche secondo le loro dichiarazioni oltremodo soddisfatti della cordiale accoglienza ricevuta da tutti, dal pubblico e dalle autorità. Gli inglesi hanno dichiarato che serberanno, anche all'infuori del risultato sportivo della contesa, il miglior ricordo di questa loro sosta torinese.

LE TRUPPE EGIZIANE AVANZANO IN DIREZIONE DI TEL AVIV

GLI STATI UNITI PROPONGONO ALL'ONU di ordinare la cessazione del fuoco

Anche Mosca ha riconosciuto lo Stato d'Israele

LONDRA, 17 — Nella sua trasmissione serale, Radio Mosca ha annunciato che la Russia ha riconosciuto lo Stato d'Israele. La radio sovietica ha precisato che Mosè Shertok, Ministro degli Esteri del nuovo Stato, aveva sollecitato ieri tale riconoscimento. Molotov ha inviato a Shertok una nota di risposta in cui è detto che il Governo sovietico spera che la formazione di uno Stato sovrano ebraico in Palestina contribuirà al consolidamento della pace in questo Paese e nel Medio Oriente e servirà la causa dello sviluppo di relazioni amichevoli tra l'URSS e lo Stato di Israele.

La notizia è giunta quasi contemporaneamente a quella pervenuta da Lake Success, dove gli Stati Uniti hanno presentato al Consiglio di sicurezza una mozione in cui veniva chiesto di considerare la guerra in Palestina come infrazione alla pace mondiale e di ordinare una cessazione del fuoco tra arabi ed ebrei entro trentasei ore. Il Consiglio dovrebbe imporre, nel caso dell'inadempienza all'invito, il blocco economico alla Palestina e ai vicini Stati arabi ed eventualmente adottare anche misure di carattere militare. Qualora la mozione americana venisse adottata, verrebbe impartito alle Nazioni del mondo arabo l'ordine di sospendere l'invasione della Terra Santa.

Non si è compreso immediatamente quanti membri del Consiglio di sicurezza saranno disposti ad appoggiare la proposta americana, ma si ritiene tuttavia che tale appoggio verrà dato dalla maggioranza, trattandosi di un primo passo necessario per evitare alla Palestina la guerra.

Il tenore della proposta americana indica che gli Stati Uniti intendono avanzare delle proposte più drastiche ancora, nel caso che l'ordine di cessazione delle ostilità dovesse mancare di portare la pace in Palestina. Dichiarando che erano desiderabili ulteriori informazioni sull'attuale situazione palestinese, Austin ha posto tre serie domande, rispettivamente al nuovo Stato d'Israele, all'Alto Comitato Arabo ed ai Paesi arabi confinanti con la Terra Santa Egli ha chiesto alle due parti contendenti se stanno conducendo dei negoziati tra di loro e con la Commissione per la tregua creata dal Consiglio di sicurezza il 23 aprile. Austin ha poi messo indirettamente in evidenza che nella zona della Palestina che è controllata dagli arabi non è stata creata alcuna autorità. La Russia ha appoggiato indirettamente la proposta americana. Il delegato sovietico Gromyko ha dichiarato infatti che il Consiglio di sicurezza dovrebbe agire immediatamente per frenare la guerra in Palestina. Egli ha poi obiettato ad una proposta del presidente del Consiglio, il francese Parodi, intesa a differire la discussione sulla mozione americana, dicendo che invece il Consiglio dovrebbe prendere una decisione prima possibile.

Stasera, inoltre, i rappresentanti delle quattro grandi Potenze, riuniti in una conferenza segreta, hanno deciso di raccomandare all'Assemblea generale il conte Bernadotte e l'ex Premier belga Paul Vamzeland quali mediatori per la Palestina secondo la deliberazione adottata dall'Assemblea stessa. Essi si recherebbero in Palestina non con pieni poteri, tuttavia con l'autorità morale di mediatori nominati dalle Nazioni Unite. Le decisioni finali in proposito spettano comunque all'Assemblea generale.

L'attività dell'ONU fa sperare dunque un ultimo tentativo di dirimere la questione evitando un più grave dilagare della battaglia nel Medio Oriente: tuttavia l'atteggiamento degli arabi e degli ebrei non dà molte speranze ad un compromesso, sebbene la guerra non sia ancora giunta a fasi di drammaticità.

Passi diplomatici sono stati effettuati oggi dal Ministro degli Esteri dello Stato d'Israele Mosè Shertok all'ONU. La prima nota richiede l'immediata ammissione dello Stato ebreo all'ONU e la seconda chiede un intervento tempestivo da parte del Consiglio di sicurezza a carico dell'Egitto le cui forze armate hanno invaso la Palestina e la cui aviazione ha bombardato città ebraiche.

La terza giornata di guerra in Palestina ha visto un'intensa attività aerea da parte degli arabi sulla città di Tel Aviv che è stata sottoposta ad una serie di incursioni le quali hanno provocato ingenti danni alle installazioni portuali ed industriali. L'avanzata delle truppe egiziane intanto continua su tutta la linea costiera e, a quanto affermano i giornali del Cairo, le avanguardie sarebbero giunte a Er Ramle, a 25 chilometri da Tel Aviv. Le operazioni sarebbero coordinate con le truppe transgiordane le quali, secondo un dispaccio della «Tass», si sarebbero congiunte con gli egiziani a Lydda.

Nelle altre zone del Paese l'avanzata delle truppe siriane e libanesi è accanitamente contrastata dai reparti ebrei i quali hanno contrattaccato e sono riusciti a respingere le avanguardie arabe nella regione di Galilea. Durante questa battaglia, la più aspra di quelle combattute nel corso delle lotte arabo-ebraiche, numerose sono state le vittime da ambo le parti.

A Gerusalemme, la città vecchia è caduta in mano degli arabi dopo che i difensori ebraici avevano chiesto la resa. In base alle condizioni di resa tutti gli uomini saranno affidati in qualità di prigionieri alla Croce Rossa Internazionale. Nel resto della città, un audacissimo colpo di mano della banda Stern ha volto le sorti della battaglia a favore degli ebrei. Si continua a combattere nelle strade ed ogni tentativo di mediazione da parte dei consolati stranieri è risultata finora inutile.

Il dott. Chain Weizmann, anziano statista ebraico, è stato eletto oggi Presidente del Consiglio del nuovo Governo. La sua carica è pari a quella di Capo provvisorio dello Stato.

L'inchiesta in Grecia per l'uccisione d'un americano

ATENE 17 — Il ritrovamento della salma di un giornalista americano, Giorgio Polk, di 34 anni, corrispondente per l'Oriente della «Columbia Broadcasting System», avvenuto ieri mattina nel porto di Salonicco, ha destato viva impressione.

Il corpo del giornalista è stato trovato da alcuni poliziotti che ispezionavano una spiaggia nelle vicinanze della città. Era legato mani e piedi da un filo di ferro e alla nuca presentava una vasta ferita causata da un corpo contundente.

E' stata iniziata immediatamente un'inchiesta da parte delle autorità e per quanto le stesse si chiudano nel più assoluto riserbo si afferma che responsabili del delitto sarebbero elementi estremisti i quali avrebbero attirato in un tranello il giornalista promettendogli un salvacondotto per attraversare le linee dei ribelli e giungere così al quartier generale di Markos.

La Polizia era stata avvertita della scomparsa del giornalista con una busta anonima in cui erano contenuti i suoi documenti. Immediatamente venivano organizzate accurate ricerche nelle zone in cui il Polk era solito viaggiare. Tali ricerche non davano però alcun esito e solo più tardi la polizia ritrovava casualmente il suo cadavere. Il corpo recava segni di violenza e l'autopsia ha rilevato che la morte risaliva almeno a sette giorni prima.

L'interessamento del Governo greco per questa uccisione del primo giornalista nella guerra civile risulta evidente dall'arrivo a Salonicco del Ministro per l'Ordine Pubblico, Costantino Rentis.

Impuniti gli autori dell'eccidio di Mogadiscio

Ancora nessuna condanna pronunciata dai tribunali

Dichiarazioni del generale inglese Drew

MOGADISCIO, 17 — Il gen. W. Drew, capo dell'Amministrazione militare britannica della Somalia italiana, ha fatto oggi importanti dichiarazioni. Il generale, che parlava agli esponenti della comunità italiana e somala, presente il console Raimondo Manzini, funzionario di collegamento tra il Governo italiano e le autorità britanniche del luogo, dopo aver precisato che la Granbretagna non ha alcun desiderio di rimanere permanentemente in Somalia, a meno che non decidano in tale senso le quattro grandi Potenze, e che l'Italia ha rinunciato alla propria sovranità sulla Somalia, ma non al diritto di reclamare la restituzione di tale sovranità, oppure di ottenere la amministrazione fiduciaria, ha affermato che l'amministrazione britannica è obbligata ad amministrare attraverso la struttura sociale e delle cabile che essa trovò al momento dell'occupazione: «Noi non possiamo — ha detto Drew — e non siamo preparati a fare modifiche basilari e rivoluzionarie nella struttura sociale e non siamo disposti ad amministrare territori a mezzo di partiti politici».

Il generale ha proseguito ricordando che «vi sono stati incidenti a causa delle interferenze di individui e di partiti nelle funzioni amministrative» ed ha sottolineato più oltre: «L'amministrazione non tollera interferenze da parte di partiti o di circoli politici. Le discussioni circa l'avvenire della Somalia sono non solo inutili ma pericolose al mantenimento della pace. Poichè cortei e dimostrazioni da parte di qualsiasi partito il cui fine principale sia l'avvenire politico della Somalia sono privi di utilità, essi non saranno autorizzati fino a nuovo ordine».

Le genti di Mogadiscio, egli ha continuato, debbono «vergognarsi di quanto è accaduto negli ultimi mesi. Finora nessuno è stato condannato per gli omicidi avvenuti: questo è uno stato di cose ignominioso di cui tutti debbono vergognarsi. Ho impartito ordini molto precisi perchè vengano fatti tutti gli sforzi per compiere le ulteriori indagini per assicurare che il maggior numero degli assassini venga rintracciato, ma occorre la cooperazione della popolazione e dei testimoni dell'eccidio».

La gendarmeria somala «si è macchiata per il fatto che una sua compagnia si è dimostrata infida e si è dovuto scioglierla. Non vi è ulteriore necessità di tali forze armate e la polizia stessa verrà ridotta e trasformata adeguatamente alle nuove necessità». L'amministrazione — ha concluso il generale — intende mantenere l'ordine e veglierà all'osservanza della legge, con particolare riguardo al divieto di detenere armi e munizioni, senza il permesso della polizia. I trasgressori verranno puniti con il massimo rigore.

Proprio oggi un gruppo di banditi armati, penetrati a scopo di rapina in una concessione nelle vicinanze di Chisimaio, hanno aggredito i proprietari, tale Rosso Severino e la moglie, ferendoli gravemente. Il gen. Drew ha disposto l'invio sul posto di un aereo per il trasporto dei feriti, ordinando nel contempo che la polizia inizi le indagini sull'accaduto.

Vittima della moda

La trentaduenne Grazia Tarantino, di mestiere sarta, si è suicidata a Palermo perchè, oberata di lavoro, non era in grado di consegnare alle sue esigentissime clienti i lavori commissionati nel tempo stabilito. Prima di gettarsi dalla finestra ella ha avuto cura di affacciarsi e di avvertire alcuni ragazzi che erano sulla strada a scostarsi perchè «doveva buttare qualcosa di molto pesante».

MICHELANGELI IN OLANDA

Oggi il pianista Arturo Benedetti Michelangeli partirà dall'aeroporto di Ciampino diretto in Olanda dove parteciperà al concorso internazionale di musica, che avrà inizio mercoledì a Sheveningen.

ELENA BISNONNA

Elena di Savoia, ex regina d'Italia è diventata bisnonna, poichè ieri nell'Ospedale italiano di Alessandria la contessa Vittoria Guarienti, figlia dei conti Calvi di Bergolo, ha dato alla luce una bambina alla quale sarà imposto il nome di Emanuela.

SUICIDIO

Il cinquantenne Attilio Luschich di Massimiliano, proveniente da Trieste, che ingoiò il contenuto di ben tre tubetti di sonnifero all'albergo popolare di via d'Oggiono a Milano, è spirato ieri sera.

Saragat e Pacciardi sono indecisi sulla loro candidatura al Governo

Rimangono da superare alcune difficoltà tecniche relative alle questioni connesse col piano Marshall e alla divisione delle competenze

ROMA, 17 — Il primo colloquio di De Gasperi, appena tornato da Milano, ha avuto luogo con l'on. Campilli e il segretario generale del C. I. R. Hanno parlato della definitiva sistemazione degli organi che verranno preposti all'attuazione del piano Marshall e il Presidente ha chiesto degli elementi per la risposta che aveva promesso di dare ai quesiti scritti del gruppo di Unità socialista. E' noto tuttavia che egli ha accettato in linea di massima le richieste programmatiche avanzate dai social-democratici come condizioni per la loro partecipazione al Governo. Alle 12.30 De Gasperi ha ricevuto l'on. Sforza col quale si è trattenuto su problemi inerenti alla politica estera.

Una lieve preoccupazione aleggia negli ambienti politici democristiani per il fatto che nè Saragat nè Pacciardi potranno forse far parte del Ministero perchè deciso il primo a occuparsi dei futuri importanti avvenimenti del campo socialista e costretto il secondo ad astenersene dalla presenza di Facchinetti al Governo e dalla poca opportunità d'una sostituzione. Si ricorda il precedente di Togliatti, quando, pur mandando il suo partito al Governo, si tenne lontano dalla compagine governativa, organizzando una opposizione interna veramente corrosiva: Saragat non è Togliatti, questo è fuori discussione; ma in campo socialista autonomista c'è tuttavia qualche fermento che invita a non dimenticare le lusinghe dell'opposizione sempre vive in campo socialista.

Della partecipazione di Saragat al Governo si è parlato nel colloquio che a tarda sera il leader del P. S. L. I. ha avuto col Presidente del Consiglio e che è durato circa un'ora. Poco prima De Gasperi aveva ricevuto il Ministro Segni a l'on. Piccioni. Al termine del colloquio l'on. Saragat ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano: «E' stato fatto un esame della situazione senza interferire nelle trattative condotte dai presidenti dei due gruppi parlamentari e che naturalmente seguono il loro corso normale. Il Presidente del Consiglio mi ha rivolto un appello per la mia personale partecipazione al Governo. L'ho vivamente ringraziato ed esprimendogli sulla situazione il mio punto di vista mi sono riservato di informare i gruppi parlamentari ai quali spetta ogni decisione».

Il Presidente del Consiglio dal canto suo, al termine delle conversazioni, nel lasciare il Viminale alle 21.20, ai giornalisti che lo avvicinavano ha dichiarato: «Non crediate che le difficoltà dipendano da questioni relative alle persone. Si tratta di difficoltà tecniche relative alle questioni connesse col piano Marshall e alla divisione delle competenze. Sono questioni che quando si rinnova il Ministero bisogna approfondire».

Intanto qualche problema particolare sembra risolto. Al Tesoro andrà l'on. Pella e alle Finanze, con molta probabilità, Fanfani. Altri spostamenti degni di nota non sono da segnalare. L'Agricoltura, la Pubblica Istruzione e la Difesa rimarrebbero agli attuali titolari.

A proposito della partecipazione di Pacciardi al Governo, si apprende infine che il gruppo dei senatori e il gruppo dei deputati del PRI, riunitosi stasera con la partecipazione di tre senatori su undici e di otto deputati su nove, si è pronunciata, per la candidatura al Ministero della Difesa con sette voti a favore dell'on. Pacciardi e quattro voti per l'on. Facchinetti. Bisognerà ora vedere se Pacciardi intenderà valersi di tale verdetto, poichè, come s'è rilevato ragioni d'opportunità consiglierebbero la permanenza di Facchinetti nella carica attuale.

Un piccolo rimpasto sta attuandosi intanto, in questi giorni, nelle sfere dirigenti del partito socialista fusionista. L'attuale direzione, per non presentarsi in condizioni di inferiorità al prossimo congresso, sta provvedendo ad accantonare gli onorevoli Nenni e Basso e si parla di una segreteria del partito affidata all'on. Pertini e d'un mutamento di atteggiamento nei riguardi del piano Marshall, verso il quale non c'era stata finora alcuna differenza fra l'ostruzionismo di Nenni e l'avversione di Togliatti. Questo nuovo tono va anche posto in rapporto all'intenzione del P. S. I. di rispondere al tentativo da parte dei saragatiani di monopolizzare l'interpretazione sociale del piano Marshall.

Prima Comunione a Lisbona MESSAGGI E DONI a Vittorio Emanuele

LISBONA, 17 — Una semplice, intima cerimonia si è svolta oggi nella cappella privata del Cardinale Patriarca, mons. Cerejera, in occasione della cresima e prima Comunione del principe Vittorio Emanuele e della principessa Maria Gabriella.

Ha officiato il Cardinale patriarca il quale ha pronunciato un breve discorso parlando in francese e rivolgendosi direttamente al principe Vittorio Emanuele. Monsignor Umberto Mozzoni, consigliere del Nunzio, ha letto un messaggio del Papa, che recava la benedizione apostolica al principe ed alla famiglia Reale. In questa occasione sono giunti al giovane principe centinaia di messaggi e di doni dall'Italia e da altre parti del mondo.

Vaste zone coltivate allagate in Piemonte

TORINO, 17 — Continuano a pervenire preoccupanti notizie da varie parti del Piemonte sulle piene dei fiumi, mentre il maltempo non accenna a diminuire. Il Tanaro ha straripato allagando borgate, cascine e vaste zone coltivate, la circolazione sul ponte ferroviario della linea Torino-Alessandria è stata interrotta e i treni vengono deviati sulla Asti-Ovada-Genova. Nella zona di Valenza sono inondati 150 ettari di terreno. La linea ferroviaria Vercelli-Casale-Alessandria è interrotta.

Il Po ha straripato in diverse località: a Torino, dove ha allagato molti viali del Valentino, a Moncalieri e nella zona di Casale. Anche qui si lamentano decine di ettari di terreno sommersi dalle acque, le quali hanno isolato diverse cascine, costringendo gli abitanti a rifugiarsi sui tetti. I danni finora segnalati superano i 100 milioni.

CRONACA DELLA CITTA'

Un problema che interessa tutta la cittadinanza

TRE OPINIONI DIVERSE SULLA GESTIONE DEL CASTELLO

Al centro della cronaca locale campeggia, da qualche tempo, suscitando un vespaio di polemiche ed una serie nutrita di discussioni, il problema del Castello di San Giusto, o meglio e più specificamente, dei rapporti intercorrenti tra il Comune, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ed il Consorzio di esercenti, cui era affidata la gestione della Bottega del Vino, del buffet-gelateria situato nel Cortile delle Milizie e del Bar del Bastione Rotondo. E' una vertenza che si trascina, con continue ripercussioni in seno al Consiglio Comunale e nella stampa triestina, sin dal settembre scorso, da quando cioè il Presidente del Comune diede la disdetta all'Azienda di Turismo, con l'intento, in un primo momento, di sottoporre il Castello al neocostituito Ente Teatro, successivamente di procedere ad una revisione delle clausole contrattuali.

Da allora, per un verso o per l'altro, le divergenze d'opinione si sono moltiplicate, e la questione, rotolando come una valanga per una china nevosa, si è via via ingrossata rumoreggiando. A questo punto, dopo quasi otto mesi di inconclusive distribe, non sarà male che la popolazione sia messa in grado di analizzare per conto proprio il problema, secondo il proprio infallibile buon senso e le sue legittime aspirazioni. Ed ecco appunto lo scopo delle presenti note, alle quali cercheremo di dare un carattere quanto più possibile obbiettivo ed illustrativo, privo di qualsiasi intendimento polemico o sentenzioso, che non otterrebbe altro risultato se non quello di arruffare maggiormente il già intricato groviglio degli argomenti dibattuti. Ora l'unico mezzo per orientarsi in merito alla gestione del Castello, è costituito dalla conoscenza, sia pure sommaria, dei punti di vista che fanno capo alle tre parti interessate.

La Presidenza del Comune, che recentemente ha ripristinato in via provvisoria, ossia senza un termine fisso, lo «status quo» con l'Azienda di Soggiorno, non nasconde il proposito di addivenire, tosto o tardi, alla gestione diretta del Castello, per mezzo di un'amministrazione autonoma, verosimilmente non dissimile da quella costituita per la gestione del Teatro comunale. Le ragioni della disdetta, secondo il Comune, posano su una base sociale e su una giustificazione di natura per così dire storica. Il Castello, bene comunale — questi gli argomenti principali sostenuti — fu riattato nel 1936, grazie al contributo di non pochi enti cittadini, a beneficio del popolo, com'è ricordato dalla lapide apposta nella Sala Caprin. Inizialmente infatti, durante la gestione comunale del «Giugno triestino» i prezzi praticati nella fresca evilleggiatura dei poveri» si aggirarono ad un livello inferiore addirittura a quello dei pubblici esercizi. Per un senso di responsabilità sociale, di responsabilità morale verso gli oblatori di allora, di responsabilità artistica verso la Sovrintendenza Belle Arti, il Comune mira pertanto oggi ad un ritorno alle origini, sicuro di riuscire a fare opera calmieratrice sui prezzi, e di poter più efficacemente garantire la decorosità degli spettacoli, nonchè la moralità e la popolarità dell'ambiente. Al carattere popolare del Castello non mancherebbe l'eccezione: il Bastione Fiorito, di cui è imminente il ripristino. Ma si tratterebbe — vien fatto notare — di una minima parte del vasto complesso edilizio. E poi anche nelle Ferrovie dello Stato c'è distinzione di classe...

Dal canto suo, l'Associazione degli esercenti pubblici esercizi, che nel 1946, per incarico dell'Azienda di Soggiorno, ha curato l'istituzione del Consorzio per la gestione della Bottega del Vino e dei bar e ne ha sempre seguito con attenzione l'attività, obbietta che il carattere popolare del Castello segue un andamento puramente stagionale. Nel vasto Cortile delle Milizie e nei bastioni circostanti, affluiscono migliaia di persone soltanto durante i mesi estivi. Ora a tale funzione popolare rispondevano perfettamente il buffet-gelateria del Cortile delle Milizie ed il bar del Bastione Rotondo, che hanno praticato sempre i prezzi di vendita dei generi di maggior consumo (birra e caffè) fissati dall'Ufficio Territoriale competente, e per gli altri generi hanno rispettato il listino in vigore negli esercizi cittadini di I e II categoria. Se i prezzi della Bottega del Vino risultavano superiori — sostiene l'Associazione — ciò va da imputarsi non soltanto al diverso indirizzo impresso a quell'attività dalla stessa Azienda di Soggiorno, ma anche dall'elevata percentuale che il Consorzio era costretto a versare al Comune sulle entrate lorde (per un totale di 2 milioni 300 mila lire). Inoltre la scarsa capienza della Bottega del Vino — un massimo di 350 persone — l'irregolare affluenza di pubblico, l'entità delle spese giornaliere rendono quanto mai difficile la gestione di un simile esercizio.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo non sa spiegarsi infine le ragioni che hanno determinato la vertenza con il Comune. Al pari dell'amministrazione cittadina anche la Azienda cura esclusivamente l'interesse pubblico ed è soltanto per esigenze turistiche se nel passato si preferì stabilire una distinzione tra attività schiettamente popolari, sviluppate nel Cortile delle Milizie e sul Bastione Rotondo, ed attività speciali del Castello, materialmente assai limitate, quali la Bottega del Vino e il Bastione Fiorito. D'altra parte l'Azienda di Soggiorno è strettamente vincolata al Comune sul piano finanziario: i bilanci devono ottenere preventiva approvazione dall'autorità comunale; e non basta: tutte le spese sono sostenute dall'Azienda, mentre gli eventuali utili spettano al Comune. Nel caso particolare del Castello l'Azienda ha sopperito con 1 milione e mezzo al deficit della gestione. Potrebbe domani il Comune, qualora si assumesse la gestione diretta, disporre alla occasione senza indugi e complicazioni burocratiche? Quanto alla questione del Consorzio degli esercenti, l'Azienda fa notare di aver accettato la gestione diretta e calmieratrice della Bottega del Vino, per accondiscendere al desiderio espresso dal Presidente del Comune nonostante le difficoltà insite in un'attività del genere, dando così prova palese di buona volontà e di sollecitudine dei pubblici interessi. La gestione del Castello è pertanto rivendicata dall'Azienda di Soggiorno e Turismo in nome di una identica istanza sociale e di una maggiore competenza tecnica rispetto al Comune.

Queste, grosso modo, le tre tesi, che sottoponiamo all'attenzione della cittadinanza, per le debite deduzioni. L'importante è che, malgrado tante altruistiche dichiarazioni, non sia riservato proprio al pubblico lo spiacevole ruolo di danneggiato principale dall'interminabile vertenza, che a lungo andare, non potrà non influire sensibilmente sulla continuità dei servizi al Castello di San Giusto.

Il movimento nel porto

E' giunta ieri nel nostro porto la turbocisterna «Diodato Tripcovich» proveniente dal Golfo Persico con 15.500 tonnellate di olio grezzo che verrà lavorato alla raffineria Aquila.

Il ciclo di conferenze di Padre Lombardi

UNA SPECIALE PAROLA ALLE CLASSI DIRIGENTI DOMENICA AL VERDI

Viva ed intensa è l'aspettativa per il ciclo di conferenze che Padre Lombardi di terrà a Trieste. Il grande predicatore gesuita sarà tra noi dal 19 al 26 maggio. [illegible] ... alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Padre Lombardi si volgerà, [illegible] ... alle classi dirigenti ... 10.30 nel Teatro Verdi ... nella chiesa di S. Antonio ... 23 di sabato ... Messa di ... giovani e ... e la bontà ... nella chiesa ... bambini ... un'Ora Santa ... chiesa di ... confratelli ... Casali ... per dare ... blico di ... Lombardi ... gamento ... con le chiese di S. Antonio T. ... Giacomo, S. Francesco (via Giulia), Roiano e Muggia.

ASTERISCHI

AFFERMAZIONI DI LINA GALLI

Dopo la segnalazione al premio di poesia «Ausonia», bandito dalla nota rivista senese, Lina Galli ottenne una menzione al «Premio nazionale Bèrben di poesia (1947)» per tre liriche inedite di libera fattura, contrassegnate dal motto «Thànatos». La Commissione giudicatrice era formata da sette letterati di chiara fama, tra i quali Ugo Betti, Bruno Cicognani, Lionello Fiumi, Giovanni Titta Rosa ecc. Il nome di questa nostra scrittrice va sempre più affermandosi. Sue liriche sono apparse ultimamente su riviste e periodici letterari.

NOZZE

Sabato scorso, nella Cappella del Vescovado, si sono uniti in matrimonio la signorina Renata de Franco, figlia del comm. Faustino, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste, ed il dott. Franco Luridiana, Pretore di Gorizia. Testimoni: per la sposa il dott. Tavella, del Provveditorato agli Studi di Trieste, e per lo sposo il dott. Malacrea, Pretore di Monfalcone. Tra i numerosi invitati si notavano S. E. Zapotelli, Primo Presidente della Corte d'Appello, ed una larga rappresentanza della Magistratura e del Foro triestino. Agli sposi, fervidi auguri.

IL CONVEGNO ALLA S.A.L.

Al ventiduesimo convegno della S.A.L. molti amici dell'arte si diedero convegno domenica scorsa per udire Ferdinando Pasini e Carlo de Dolcetti

MOSTRA VEDUTE DI TRIESTE

Alla presenza delle autorità cittadine si è inaugurata sabato, alla Galleria Trieste, una simpatica rassegna d'arte triestina. Il successo è stato molto lusinghiero; difatti, in due giorni di apertura sono stati venduti diciassette dipinti.

Verso un'equa soluzione del problema fiscale cittadino

Colloqui in corso tra funzionari del Ministero italiano delle Finanze e i commercianti locali

Sabato sono giunti a Trieste da Roma due alti funzionari del Ministero delle Finanze per esaminare la situazione determinatasi negli ambienti economici in seguito agli inasprimenti tributari diretti ed indiretti, ... [illegible] ... sono attualmente ...

L'«Astra» apprende che sono in corso colloqui ... [illegible]

Il problema dell'opzione esaminato dagli esuli istriani

Nella sala ... [illegible]

Indifesi i nostri pescatori contro le scorrerie jugoslave

Altri sei pescherecci di Muggia e Trieste fermati e condotti a Capodistria - Rilasciati dopo una minacciosa diffida

Gli jugoslavi non danno pace ai nostri pescatori, non rispettano le leggi internazionali. ... [illegible] ... due volte, il «Seconda», e il «Nerina» una volta.

A tarda sera è giunta notizia che verso le 12, le imbarcazioni sono state dichiarate libere dalle autorità jugoslave. A quanto risulta, i capibarca sono stati assunti a verbale da una ragazza, addetta alla Difesa Popolare. I pescatori sono stati costretti a vendere il pesce sul mercato di Capodistria, a prezzo fissato dalle autorità. Prima di essere rimessi in libertà, i pescatori sono stati diffidati a non inoltrarsi nelle acque territoriali controllate dagli jugoslavi. I pescatori hanno pernottato a Capodistria, dove hanno atteso le prime ore dell'alba per poter salpare e riprendere quindi la pesca. Si prevede che rientreranno alla base nelle prime ore della mattinata.

A proposito di questi fermi, si assicura che la «Riba Zadruga» di Fiume ha nella nostra città un suo emissario, il quale osserva tutto il movimento e fa le opportune segnalazioni oltre confine. La stessa «Zadruga» ha intanto fissato i prezzi definitivi per la Zona B del pesce che obbligatoriamente dovrà essere ceduto alle cooperative. Eccoli: sardoni sotto i 90 pezzi per chilogrammo, cioè meno ancora di 10 lire al kg.; sardoni grossi, che nelle acque nostre non si pescano nemmeno, 20 lire il kg.; sardelle lire 30; sgombri 40. Questi prezzi prevedono una consegna minima quotidiana di almeno 5 quintali, il che non sempre è possibile. Quanto ai pagamenti in jugolire, sinora ai pescatori sono stati consegnati solo dei buoni; sabato scorso, al termine della settimana, su 5 milioni di buoni, vennero effettivamente pagate solo 750 mila jugolire, con evidente disagio dei pescatori che hanno bisogno di far fronte alle spese quotidiane.

Il motoscafo della D. P. che effettua i fermi, nelle sue quotidiane scorribande viola senza riguardo le acque territoriali italiane. I pescatori del nostro golfo si chiedono per quale ragione devono consegnare il pescato alle cooperative slave, dato che, in fondo, il pesce lo pescano in mezzo al golfo di Trieste e spesso addirittura sotto Barcola. Secondo loro, il G.M.A. dovrebbe ottenere il rispetto del libero esercizio della pesca e della vendita dove i pescatori meglio credono.

Le due grosse questioni della pesca e dell'imposizione del cambio delle 10 mila lire agli operai occupati a Trieste hanno profondamente turbato la vita delle classi lavoratrici dell'Istria. Intanto gli operai hanno deciso di non aderire affatto al cambio strozzinesco. Risulta che una provvidenziale disposizione limiterà — come d'altronde avviene per tutti i possessori di jugolire nella Zona B — a un minimo l'uscita della valuta italiana da Trieste verso l'Istria. Questo provvedimento imporrà agli operai che tornano tutti i giorni a Capodistria da Trieste, di portare al massimo qualche centinaio di lire. Il cambio imposto dagli jugoslavi è di uno a tre; in altre parole, 3000 jugolire per 10 mila lire italiane; ricambiate in lire italiane, ogni operaio perderebbe 9 mila su 10 mila lire. Un bel modo di aiutare il popolo.

Tre cuori e una capanna

Gli abitanti di Grignano erano convinti che da qualche giorno nella pineta del loro paese si fosse accampata una piccola compagnia di «boy-scouts» in quanto una tenda di abbastanza vaste proporzioni era stata eretta proprio al centro del bosco. Ma la Polizia ha voluto dare ieri mattina un'occhiata ai misteriosi «boy-scouts», che nessuno aveva mai visto in circolazione. Penetrati nella piccola costruzione, allestita con tre sospette coperte alleate, i poliziotti, anzichè i giovani esploratori, hanno trovato certa Maria Censi, di 22 anni, da L'Aquila, in dolce colloquio con due soldati alleati. E' finita al Coroneo.

Si ritorna a parlare di Rosa Le Rose, la «segnorina» che al paese natio ha ucciso l'innamorato che l'aveva tradita. L'altra notte la Rosa ha messo in subbuglio tutta l'Androna Sotterranei a causa di due militari. Verso le 24 qualcuno ha avvertito la Polizia che la donnina stava spassandosela in casa con due soldati. Poco dopo gli agenti erano sul posto, ma il quartierino sotto i tetti, dove la Rosa vive, era vuoto. Perlustrazione in tutta la androna, e ritorno nella casa della Rosa. Il caso ha voluto che un agente, alzato lo sguardo, scorgesse il lucernario aperto e dal lucernario la Rosa e i due soldati, accoccolati accanto a un comignolo. E' finita al Coroneo pure lei.

La fruttuosa retata di «segnorine», operata nei giorni scorsi dalla Squadra del buon costume ha dato ieri i primi risultati. 15 «segnorine» d'importazione sono state munite di foglio di via obbligatorio e rimandate al paese di origine.

Nella sede del C.C.A., oggi alle 19, avrà luogo la consueta discussione cinematografica, verrà discusso il film «Il bandito della Casbah» («Pepè le Moko»). Accesso libero.

Per le continue angherie di cui è vittima, ultima delle quali lo sfondamento della porta della sua stanza, Sabino Persichella, di 49 anni, ha sporto ieri querela nei confronti della sua padrona di casa.

Un cavo di acciaio, staccatosi dalla linea aerea di un filobus, ha colpito al braccio Giovanna Olivo, abitante in via Cappello 7. Oltre ad una scossa, la Olivo ha riportato una grave contusione all'arto.

Al Circolo Zoll-Ilva è stato fermato Sergio Tommasini, di 17 anni, per ubriachezza e resistenza alla P. C..

Le cerimonie del 24 maggio

UNA RIUNIONE DELLA COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI

[illegible]

Riuscita festa popolare delle ACLI a San Giovanni

[illegible]

SFUGGONO ALLA FAME E AL TERRORE

42 esuli in due settimane malgrado le drastiche misure slave

La Polizia comunica che nella notte tra il 16 e il 17 corrente undici jugoslavi si sono presentati alla Polizia di un posto di blocco sulla Morgan. Gli esuli hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia per sottrarsi al servizio militare. Nella stessa notte, presso un altro posto di confine, la Polizia ha proceduto al fermo di altri due cittadini jugoslavi che avevano varcato clandestinamente la linea di frontiera. La Polizia comunica inoltre che, dall'1 corrente alle ore 12 di ieri, quarantadue cittadini jugoslavi sono penetrati nella zona di Trieste, dichiarando di essere fuggiti dalla Jugoslavia.

Quasi tutti giovani, gli esuli, sui vent'anni e donne della stessa età. Abbiamo potuto avvicinare uno degli undici fermati nella notte di domenica. E' un agricoltore di un paesetto nei pressi di Pisino che ha abbandonato la famiglia per cercare di rifarsi una vita a Trieste. Il padre del profugo era a suo tempo un agiato possidente, ma tre anni di dominazione jugoslava hanno ridotto al lumicino i suoi averi. Gli agricoltori e i piccoli commercianti sono talmente oberati di tasse che sono costretti a rinunciare alle loro proprietà. I lavoratori della terra, oltre ad essere obbligati a conferire all'ammasso quasi tutto il raccolto, sono privati delle carte annonarie, e la parte di raccolto che le autorità concedono loro di trattenere per gli usi familiari è assolutamente insufficiente per vivere. Con le tessere, una persona riceve 4500 grammi di farina di mais ogni quindici giorni; per lo stesso periodo viene distribuito un decilitro di olio. Il sapone non è stato distribuito da oltre quattro mesi e il pane di farina di grano è soltanto un ricordo. La gente, anzichè prelevare il pane confezionato, che è assolutamente immangiabile, preferisce ritirare la razione completa di mais. La gente è stanca di dover partecipare ai lavori d'assalto su questa o quella linea ferroviaria, di «manifestare spontaneamente», di vivere perennemente sotto l'incubo di un'invisibile e spietata Polizia. «Dietro ogni istriano, ha dichiarato l'esule, c'è l'ombra di un agente dell'O.Z.N.A., e così nessuno si fida di parlare e di esprimere i suoi sentimenti».

Le continue fughe dalla zona hanno finito con l'esasperare le locali autorità, ed è stata diffusa la voce che le guardie popolari di servizio alla frontiera hanno l'ordine di sparare contro qualsiasi persona che tenti di penetrare nella zona di Trieste. Ma neanche questa minaccia ha frenato l'esodo clandestino. La notizia delle drastiche misure di Polizia alla frontiera risale alla fine di aprile, e da quella data, come risulta dal comunicato ufficiale della Polizia, ben quarantadue giovani hanno sfidato la morte per sottrarsi alla dominazione titina. Gli istriani come gli jugoslavi sono concordi nell'affermare che il regime di Tito è semplicemente insopportabile, e che dietro gli slogans e gli innumerevoli «Zivio» si nasconde la miseria più nera, la paura più tragica. A tutte queste incresciose contingenze si è aggiunto ora anche il pericolo di una chiamata alle armi, indetta in marzo e poi sospesa. La scorsa settimana sono riapparse le bianche cartoline precetto, che hanno accresciuto le preoccupazioni della popolazione istriana.

La motolancia 14 della P. C. ha tratto a riva nel porticciolo del Cedas una barca a vela, spinta dal vento a mezzo miglio dalla costa. La barca aveva lasciato la costa con a bordo due persone, tratte in salvo da una barca a remi.

SPETTACOLI

"Sei personaggi in cerca d'autore,"

L'ultima esecuzione a Trieste di «questa commedia da fare» di Luigi Pirandello, risale a cinque anni or sono; allora come iersera interprete Renzo Ricci, allora come ieri accolta con entusiastico consenso per la potenza della sua passionalità nella quale si inserisce il dramma del pensiero che in quella passione agisce come lievito esaltatore e vedendola vivere la giudica, e giudicandola cerca di dissolverla e di riassorbirla in se stesso; ma nell'alterna vicenda della lotta tra passione che freme e trabocca, e riflessione che vuole coordinarla in armoniosa compostezza e fissarla in ordine e stabile forma, non vi è soluzione ma continuità perenne di conflitto che si chiama vita. Sei personaggi suscitati dalla fantasia di un artista, carichi di vita, ma ancora in piena germinazione, non ancora compiuti e determinati nella loro identità e caratterizzazione, si presentano a un direttore di compagnia per poter realizzare con pienezza di istinto quella passione in cui si travagliano senza poter raggiungere forma artistica e modellazione scenica. Giacchè questi personaggi, essendo creature d'arte e non uomini che si tramutano in mille modi, vogliono trovare la loro definitiva individualità in cui poter restare eterni, come Don Abbondio e Don Chisciotte i quali, morti gli autori che han dato loro vita, sono ancora oggi vivi e indistruttibili. Così i sei personaggi cercano nel direttore teatrale l'autore possibile che nell'ambito del loro dramma personale sappia ricavare un dramma scenico. Il tema è carico di passione: un padrino che seduce la figliastra in una casa d'appuntamenti ove la ragazza si concedette già a molti, per bisogno. Gli altri quattro personaggi, che costituiscono la famiglia del padrino, sono di sfondo, ma ciascuno ha una sua propria passione da palesare, o da significare con tragico silenzio. La commedia dovrebbe formarsi, cioè procedere e architettarsi come opera d'arte, con la graduale formazione e individuazione autonoma dei suoi personaggi. I temi del suo sviluppo sono vari: i personaggi vogliono evolversi dallo stato embrionale e di abbozzo, in quello compiuto e maturo, anche se fantastico. Ma il conflitto è dato appunto dalla volontà loro di essere e l'impotenza del capocomico di realizzarli artisticamente così come loro sentono di vivere soggettivamente. Altro tema è dato dalla incapacità degli attori della compagnia a cui i personaggi si rivolgono, di riflettere con verità, cioè con tutti i particolari esterni e interni del loro dramma, la loro vera passione. Talchè essi personaggi restano sospesi tra la loro realtà incompiuta che urge di integrarsi, e l'immagine che hanno di se e che ritrovano falsificata e deformata negli attori. E ancora: il tema dell'individualismo di ciascun personaggio che tende di diventare il centro del dramma e trabocca e turba con la propria invadenza l'armonia delle parti e l'architettura dell'arte teatrale. Il dramma è insomma nella vita negata per la incapacità degli attori, per il loro artificio che uccide la verità dei personaggi. Vi è dunque conflitto tra il dramma reale e quello dell'arte secondo Pirandello. Ma questo conflitto o opposizione è negato dal Croce in sede filosofica. Egli afferma che l'artista con la sua fantasia ricerca la realtà; che la personalità reale tende ad assorbire quella ideale e che l'unità della creazione artistica esprime nello stesso momento realtà e fantasia. Secondo questo concetto la commedia da farsi sarebbe già stata fatta da Pirandello che vi avrebbe creato l'unità nello stesso momento in cui collocava su due piani contraddittori realtà dei personaggi e fantasia dell'arte.

L'esecuzione della commedia è stata veramente esemplare per forza di dialogo, illuminazioni di forza spirituale, concitazione drammatica, Renzo Ricci, mirabile anche come direttore e regista, Eva Magni, Mercedes Brignone e Giulio Oppi, e la Zopegni e la Vaschetti e gli altri tutti hanno detto il dialogo pirandelliano con appassionata concitazione, con robustezza di ritmo e specialmente Eva Magni ha trovato ieri una verità disperata e ribelle, e la Brignone un dolore denso e raccolto che hanno toccato e suscitato gli applausi intensi e vivi del pubblico.

v. t.

— Questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia Ricci-Magni presenterà «Otello» di Shakespeare. Domani: «Spettri» di Ibsen.

Il film «Monsieur Vincent» in ante-prima all'U.P.

«Monsieur Vincent», di Maurice Cloche, narra la vita di San Vincenzo de' Paoli ... [illegible] ... Fresnay ... ottenuto ... premio ... profonda ... cinematografica ... mons. Santin.

Serata d'arte al Circolo "Sauro,"

Il Circolo Mario Sauro ... [illegible] ... Rossetti. ... una recitazione ...

Filodrammatiche triestine a Valdagno e Pesaro

Al concorso ... Tre Venezie ... [illegible]

ORE DELLA CITTÀ

★ All'Oratorio salesiano ... [illegible]

★ OGGI ... «Metempsicosi» ... Godina».

★ DOMANI ... riunione ...

★ Domenica ... combattenti ...

★ Il Ministero ... concorso ... ufficiali ... Finanza ...

★ Orario ...

★ GITE ... F.A.R.I. ... Val di ... Domenica ... di Ugovizza.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

Colonie estive per figli di statali

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Terza pagina. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.30: Nicelli e la sua orchestra. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.15: Fra le quinte del teatro. 20: Notiziario. 20.40: Hoop... là, panorama di varietà. 21.40: Orchestra d'archi diretta da Max Hollender. 22.25: Concerto del soprano Anny Helm-Sbisà.

RETE AZZURRA

Ore 11: Partenza da Parma del Giro d'Italia. 13.24: Orchestra Cetra. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: Arrivo a Viareggio del Giro d'Italia. 18: Gruppo strumentale da camera di Radio Torino. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 20.40: Per i sentieri della musica. 21.40: Orchestra Armoniosa. 22.10: «Il ritorno di Jano», un atto di Livoi.

STATO CIVILE

MORTI: Favretto Ruggero, a. 36; Brezel in Cermelj Albina, a. 40; Fregone ved. Semeia Eugenia, a. 65; Candido ved. Glavina Antonia, a. 59; Cernecca Bruna, a. 15; Blasich ved. Gelletti Carolina, a. 85; Nattelli Bruno, a. 5.

MATRIMONI TRASCRITTI: Debernardi Romano, pittore dec. con Makuc Albina, casalinga; Michelini Silvano, impiegato con Nurchis Gina, impiegata; Edera Arrigo, agente P. C. con Aresca Irene, stiratrice; Aresca Sergio, agente P. C. con Ciotti Licia, casalinga; Small Edward, sold. Es. amer. con Garand Genevieve, interprete; Castro Giovanni, impiegato con Vucetich Maria, sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 27.4; 16.5. Pressione: 762.1 stazionaria. Vento: nullo.

Oggi: S. Venanzio m. Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 20.29. La luna sorge alle 15.17, tramonta alle 3.31.

Marea. Bassa: ore 1.30, cm. 26 sotto il l. m. m.; alta: ore 7.15, cm. 15 sopra il l. m. m.; bassa: ore 13, cm. 38 sotto il l. m. m.; alta: ore 19.50, cm. 47 sopra il l. m. m..

† Addì 14 corr. decedeva improvvisamente la nostra

Giulia Duriava

Ne dànno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio le SORELLE, la MATRIGNA ed i parenti tutti, esprimendo la loro gratitudine a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro grande dolore.

Un grazie speciale alla spett. Navigazione Generale Gerolimich & Co.

La Navigazione Generale Gerolimich & Co. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della sua affezionata impiegata

Giulia Duriava

† Lontano dalla sua Pola e dall'Istria da lui amata al disopra di ogni sacrificio si è spento serenamente a Grado munito dei conforti religiosi all'alba del 16 corr. il

cav. Giovanni Petronio

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero, amarono e stimarono, le sorelle IDA ved. ALBANESE ed EUGENIA ed il nipote cap. ETTORE PETRONIO anche a nome degli altri nipoti assenti.

La salma verrà tumulata oggi a Trieste.

Un vivo ringraziamento al dott. ALDO SMAREGLIA, Direttore dell'Ospedale di Grado, ai medici curanti ed alle Reverende Suore per le amorose cure prestate al caro Estinto. Un grazie di cuore anche al Comitato Esuli Istriani di Grado.

Trieste, 18 maggio 1948.

† Le sottoscritte partecipano a quanti lo conobbero, che il giorno 27 aprile nella lontana Buenos Aires, circondato dall'affetto della moglie, figlie, generi, cognato e nipoti si spegneva

Giovanni Gulli

In suffragio del caro Estinto verrà celebrata alle ore 8 del 19 corrente nella chiesa di San Francesco in via Giulia una S. Messa.

Famiglie GULLI, ROISECCO, POL

† Si è spenta improvvisamente a Modena

Francesca Marchi

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie MARIA, il fratello GIOVANNI LORENZI, i nipoti WALTER con la moglie NELLA, e BRUNO.

Trieste, 18 maggio 1948.

† Il giorno 17 corr. si è spento nel bacio del Signore

Don Giovanni Urdini

Catechista Comunale a r.

Col più profondo dolore ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero i fratelli FRANCESCO e FEDERICO, il nipote LODOVICO unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1948.

† Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta annunciamo la morte della nostra cara mamma

Maria ved. Godi

d'anni 65

avvenuta improvvisamente il 15 corrente.

Il figlio MARIO con la moglie EMILIA

Trieste, 18 maggio 1948.

Ringrazio sentitamente il sig. MORPURGO proprietario dell'edicola di viale XX Settembre che mi ha restituito il portafoglio da me dimenticato.

GRASSI ROBERTO

L'Associazione Macellai

invita tutti i titolari di macelleria a presentarsi nell'Ufficio dell'Associazione, via Torrebianca 43, martedì 18 corr., per urgenti comunicazioni in merito alla distribuzione di carne congelata.

Il dizionario dei voltagabbana

Atroce tiro giocato da un giornalista parigino agli uomini politici e agli scrittori francesi di «poca memoria»

PARIGI, maggio — *Nel 1815, dopo la seconda restaurazione, uscì a Parigi uno strano libretto, che portava in copertina una incisione di sapore allegorico, raffigurante un personaggio decorato della Legion d'Onore repubblicana e della Croce dell'Ordine Reale di San Luigi. Sul cappello aveva la bianca coccarda dei Borboni e il piumetto tricolore della rivoluzione. Il libro era intitolato «Dictionnaire des girouettes», dizionario dei girella, delle banderuole, dei voltagabbana; esso si proponeva, con il soccorso di citazioni scelte a proposito, di sottolineare le fedeltà successive e contradditorie tra il 1789 e il 1815, vale a dire attraverso una mezza dozzina di differenti regimi, degli «uomini di Stato, letterati, generali, artisti, senatori, cantanti, vescovi, prefetti, giornalisti, ministri et coetera. Benchè l'autore, nella prefazione del volume, indicasse di aver avuto cura di scartare attentamente i nomi di tutti coloro che, partigiani di questa o quella idea, «giammai non variarono», il dizionario comportava un elenco di ben milleduecento nomi.*

Il lettore ha capito dove vuol parare questa premessa. Di quante voci si allungherebbe un dizionario simile, se qualche bello spirito volesse applicarne i metodi agli avvenimenti contemporanei? Un giornalista francese, che si cela sotto lo pseudonimo di Orione, ha voluto giuocare questo tiro ai suoi concittadini, e ha pubblicato, proprio in questi giorni, un secondo Dictonnaire des giroutles. E' un libro destinato a far rumore.

Già le polemiche si incrociano sulla stampa, e i personaggi messi in berlina allineano le giustificazioni alle proteste. Orione aveva previsto quella che egli chiama «la insurrezione delle vittime». E in una garbata premessa, dedicata ad illustrare il tema delicatissimo «dell'oblio in politica», tiene ai suoi autori press'a poco questo discorso: «Egregi signori, da uomo libero e tollerante quale io sono, ammetto che tra i diritti democratici vi sia anche quello di cambiare idea; il vostro errore non è nella infedeltà, che io non contesto, ma nell'assenza di pudore con cui l'avete pubblicamente ostentata. Il più grave difetto della società politica nei tempi moderni è l'assoluto dispregio della memoria. Esso è condiviso egualmente dai protagonisti della politica e dagli spettatori, dai capi alle masse. Oh, non voglio fare altro che riparare all'oblio, e rendere così i maggiori servigi ai panegiristi dell'avvenire, ai compilatori di orazioni funebri e agli scultori pronti ad incidere nella pietra e nel bronzo le forti parole dei grandi uomini della Repubblica».

Forti parole: è tutto dire. Spulciando le trecento pagine e passa di questo volume esemplare troviamo, tra le citazioni più significative, queste frasi di Wladimir d'Ormesson. Nel 1941, egli scriveva sul «Figaro»: «Pétain è la Francia, e la Francia è Pétain». E, a proposito degli attentati dei partigiani francesi contro i soldati tedeschi: «Non c'è francese che non si inchini con rispetto davanti a coloro che sono caduti, colpiti alla schiena, nell'esercizio del loro dovere militare». Ma nel 1944, a liberazione avvenuta, affermava che «quando noi ascoltavamo quello che blaterava la radio, quello che stampavano i giornali, augurando la vittoria del nemico e mescolando la patria a questa ignobile complicità, ci prendevamo la testa fra le mani e ci chiedevamo se questo incubo era possibile».

E, passando al tono epico, continuava: «Noi, che non abbiamo mai cessato, durante quattro anni, di lottare in silenzio sotto l'oppressione tedesca...» Wladimir d'Ormesson è oggi Ambasciatore in Argentina, lontano dalle piccole polemiche degli europei. Nella società dei faubourgs parigini, le iniziali del suo nome servono di pretesto ad un nuovo giuoco, il Wlado. Esso consiste nel citare una frase, che i giuocatori debbono attribuire al suo autore. E' un giuoco difficile. Chi potrebbe pensare ad Aragon, il bardo dei comunisti, di fronte a questo brano: «La rivoluzione russa? Permettetemi di alzare le spalle. Le rivoluzioni implicano una idea. In Russia non c'è stato altro che un susseguirsi di crisi ministeriali». Aragon nel 1944 cantò «dell'iride non ho che tre colori», i tre colori della bandiera francese, ma dieci anni prima gridava: «Il tricolore nella spazzatura».

Confrontate ora queste due frasi. Le parole del Maresciallo Pétain, la sera del 25 giugno avevano un suono quasi incorporeo. «Non era un uomo che ci parlava ma dal più profondo della storia sentivamo venire verso di noi l'appello della grande nazione umiliata». E, quattro anni dopo: «Sono così intento a guardare quest'uomo (De Gaulle) che mi riesce impossibile legare il mio pensiero alle parole che pronunzia. Lontano da me egli si erge nella sua incorporea realtà». Sono della stessa penna, la penna di François Mauriac. Non parliamo dei comunisti, che in un manifesto firmato da Thorez rivendicavano, nel 1940, la priorità «nell'aver chiesto di por fine alla guerra», e invitavano il buon popolo di Parigi a «fraternizzare con i soldati tedeschi». Julien Benda, che nel 1935 arrossiva di avere una patria e nel 1947 scrisse «il nostro ideale è il patriottismo», aveva un tempo avvertito, prendendo a prestito una sentenza di Descartes, che «l'errore è sempre volontario». Si era tirato addosso in così dire, una grande responsabilità, e ne fa ora partecipi i colleghi del dizionario. La storia è stata più forte di loro. Potremmo applicare la lezione al caso nostro. Non so se ad un Orione italiano verrà in mente di redigere una antologia di questa fatta. Carità di patria consiglia di no. Amore di verità lo vorrebbe. Ma con o senza dizionario, sappiamo fin troppo quanto siano deboli gli uomini e come il mondo non pulluli di eroi. L'errore è di volerlo essere a tutti i costi, di fare a gomitate per mettersi in prima fila. Ambizione e dignità sono i due rovesci della medaglia, che molti non hanno saputo tenere voltata dalla parte giusta, e talvolta qualcosa di più dell'ambizione. Sul frontespizio del primo dizionario dei girella, quello del 1815, c'era questa sentenza indiana «se la peste distribuisse pensioni, la peste troverebbe degli adulatori». E' l'amaro epitaffio di un secolo che ancora continua.

GIANNI GRANZOTTO

LA PRINCIPESSA ELISABETTA STA VISITANDO PARIGI TRA LO STRAORDINARIO ENTUSIASMO DEI FRANCESI. ECCOLA MENTRE IL PRESIDENTE AURIOL LA DECORA CON LA LEGION D'ONORE

Curiosità del Giro d'Italia

Il primato di Rossignoli non ancora battuto - Il "nonnino„ Canavesi e le "culottes„ di Alfonsina Strada - Le 5 vittorie di Binda

Ha sessantadue anni, ma non li dimostra. Le membra un tempo duttili, sotto le quali guizzava un sol fascio di muscoli, si sono coperte di adipe ed il viso si è fatto rubizzo e tondo. Ma il sorriso franco e gioviale è rimasto, anche se il labbro non appare più coperto dai baffi dalle punte impeciate.

Il sorriso di Giovanni Rossignoli vi accoglie nella trattoria fuori porta di Pavia, là dove il Ticino s'allarga e si placa. Rossignoli è il decano del «Giro d'Italia». Ne ha compiuti undici dal 1909 al 1927, e vi ha aggiunto cinque «Giri di Francia», e innumerevoli altre corse ciclistiche. E' stato indubbiamente l'uomo che ha resistito di più sulle strade d'Europa, che ha incamerato il maggior numero di chilometri in gare pubbliche.

Non sarà facile superare il primato di Rossignoli. Luigi Morelli, da Nerviano, ha portato a termine nove volte la grande corsa a tappe nazionale; Enrico Sala, il popolare «Sa- [illegible]

Nel 1914 otto arrivati

[illegible]

Vincendo il «Giro» del 1919, Girardengo distaccò Belloni di 51' mentre Enrici nel 1924 si avvantaggiò rispetto a Gay, giunto al posto d'onore, di 58'26'. Il distacco minimo separante il vincitore dal secondo arrivato si ebbe nel 1946, epico per la lotta tra i «due grandi» del ciclismo nazionale. Bartali superò Coppi di 47"; sebbene Fausto avesse ricupera- [illegible]

Sfortuna degli stranieri

[illegible]

GIRARDENGO, IL CAMPIONISSIMO

Archambaud (allora aureolato dal primato mondiale dell'ora) finirono al quinto posto nel 1933 e nel 1936, mentre il «vecchio» Silver Maes, facendo saggia economia delle proprie forze, lo scorso anno arrivò a Milano quarto assoluto.

Limitate a successi di tappa furono le partecipazioni, in prosieguo di tempo, di Petit Breton, Egg, Cornez, Buse, Feliciano Verwaecke e Amberg. Quest'anno le rappresentanze straniere saranno assai più agguerrite anche perchè caleranno in Italia squadre di Case estere interamente formate da elementi del luogo e non promiscue.

Forse in pochi ricorderanno che ad un «Giro d'Italia» ha partecipato anche una donna. Alfonsina Strada milanese, nel 1921 lo portò a termine, e non tutta la polvere delle ultime posizioni fu aspirata dai suoi capaci polmoni. Era una brunetta tutto pepe, dallo sguardo scintillante e volitivo. Parecchie le corse per professionisti disputate; qualche onorevole piazzamento all'attivo. Correva con un maglione bianco e «culotte» nere fino al ginocchio; lunghe calze dello stesso colore non mostravano agli ammiratori neppure un centimetro di pelle. Ma correva anche in tempi in cui la gara a tappe era un'avventura per quanti non avevano la fortuna di essere al soldo di Case di cicli. Gli isolati dovevano «arrangiarsi»; avevano sì una quota giornaliera per affrontare le spese del mantenimento, ma da soli provvedevano, all'arrivo, a trovarsi un letto su cui stendere le stanche membra. E niente pneumatici passati dalla organizzazione, o camionette pronte ad accorrere ad ogni incidente. Partivano corazzati di «pneus», lungo la strada si arrabattavano nei cambi degli stessi, bucati; ricorrevano ai ciclisti paesani per le riparazioni più difficoltose. Arrivavano spesso a notte alle sedi di tappa, affamati ed esausti, ma in grado di riprendere il penoso arrancare il giorno seguente.

Quella era autentica passionaccia per lo sport della bicicletta e tenacia; amor proprio; intimo giuramento di saper vincere tutti gli ostacoli. E la bicicletta era tutto; l'innamorata e la sposa, la creatura prediletta e idolatrata. No, davvero, non arrugginiva attaccata a un chiodo, come accade talvolta a certi campioni durante la stasi invernale. Ad essa erano rivolti, allora, gli intimi colloqui dello spirito; ad essa si appalesavano speranze e proponimenti. Erano sogni, soltanto sogni. Ma chi non ne ha fatti a vent'anni e anche più?

GIULIO TRAMBALLI

IN TEMA DI MODA FEMMINILE

Attenzione: stiamo esagerando

Sere or sono, assistendo alle due recite della compagnia francese di Gaby Morlay al nostro Verdi, feci una constatazione (e con me, devono averla fatta molte delle signore e signorine ch'erano in teatro). Al primo atto della prima commedia, la bionda ed elegante attrice giovane Françoise Morhange entrò in scena indossando una gonna molto larga, molto moderna e molto corta. — E' una ragazzina. Ha diciott'anni — pensai. (Quantunque a Trieste anche le ragazzine di diciott'anni e meno ancora abbiano tutte ormai le gonne lunghe). Al secondo atto, quella ragazzina era già cresciuta, aveva diciannove anni; al terzo addirittura ventidue. Ma le gonne dei due successivi vestiti, sempre modernissimi, rimanevano corte. E la seconda sera, la Morhange interpretava una signora, giovane ma con marito, e le gonne non s'erano allungate nemmeno di un centimetro.

— Come va questa storia? — mi chiesi. — Eppure quest'attrice viene da Parigi, sta facendo un giro in Italia e in Spagna. Le attrici francesi all'estero sono sempre state le divulgatrici della moda parigina. Nelle riviste e nei giornali italiani si sta da mesi urlando a tutto spiano: Allungare allungare. Le donne comperano stoffe a chilometri. Gli uomini tempestano. Le sarte lavorano giorno notte. E poi capita un'attrice da Parigi e mostra tranquillamente le gambe, come tutte noi le mostravamo un anno fa. Siamo d'accordo: una rondine non fa primavera. E la Morhange da sola non basta per fare la moda. Però, sotto sotto, qualcosa deve pur esserci. Che sarà mai?

Onestamente vi confesso che non lo so. O per lo meno, non lo so ancora. Ma francamente devo dirvi che ho l'impressione che stiamo esagerando. Trieste ha sempre avuto la fama di città piuttosto elegante. E dicendo «piuttosto», intendo dire di città che non offriva agli sguardi, nelle sue vie centrali, eleganze vistose come per esempio Milano o Bologna, ma nemmeno straccioneria. Un tono di eleganza discreta, insomma, e diffusa anche fra le classi meno abbienti, vanto, per l'appunto, delle «ragazze di Trieste».

Ora siamo franche: vi pare che questo tono di eleganza discreta e diffusa sussista anche oggi? A me

ABITO DA POMERIGGIO IN COTONE COLOR ROSA FRAGOLA; CON UN FACILE ACCORGIMENTO LO SI PUO' TRASFORMARE IN ABITO DA SERA. BASTA TOGLIERSI IL CORPETTO E LA TRASFORMAZIONE E' FATTA

pare di no. Confesso che da anni non avevo visto tanti orrori in così poco spazio. Ci siamo buttate a occhi chiusi nel turbine di un mutamento radicale della moda, cui nessuno stadio intermedio ci aveva preparate, e il turbine sta travolgendoci. Siamo sul punto di oltrepassare il limite concesso dall'estetica e dal buon gusto all'ampiezza e lunghezza delle gonne; al di là c'è il ridicolo.

QUESTO ELEGANTE MODELLO VIOLA A BOLLE DI UN VIOLA PROFONDO E PARAMANICHE DI VOLPE PLATINATA E' STATO AMMIRATO AL RECENTE CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI ROMA

In molti casi, purtroppo, il ridicolo è già al di qua. Logicamente si dovrebbe supporre che un vestito largo e lungo adombri, e persino corregga, i difetti della persona, rivelati invece dagli abiti lisci e diritti, di moda fino a ieri. Ebbene bisogna disingannarci: è proprio il contrario. Se le donne avessero la facoltà di conoscere se stesse, o meglio di convenire, quand'è il caso, che le proprie gambe sono troppo grosse o la propria vita troppo alta o troppo bassa, e dopo di avere ammesso un tanto, si contemplassero in uno specchio davanti, e specialmente di dietro, avrebbero, ve l'assicuro più di una sorpresa poco gradevole. Purtroppo, non per dirne male, ma le donne questa facoltà non l'hanno. o ben poche, almeno a giudicare dai vestiti così eccessivamente, spietatamente, sfrontatamente nuovi che girano per le strade.

L'estate è ormai alle porte. Avete pensato come si potranno conciliare delle gonne di cotone larghe alcuni metri e lunghe fin quasi al malleolo coi bei solleoni di giugno, luglio e agosto?

Ma non anticipiamo. Può darsi che, fra uno o due mesi, la moda, soddisfatta di avere imposto una linea nuova dopo dieci anni e più di economica saggezza e sobrietà, una linea in netto contrasto con le esigenze e le abitudini della vita attuale, nonchè — ed è ancora più importante — con le esigenze delle dissestate finanze familiari dei poveri europei, può darsi, dico, che questa moda, non torni indietro, il che sarebbe incompatibile con la sua dignità tutta femminile, ma retroceda su posizioni meno avanzate, si fermi cioè a mezza strada, alias a mezza gamba, fra l'esageratamente corto fin sopra il ginocchio e l'esageratamente lungo fino al malleolo, e a mezza larghezza fra il metro e quaranta di ieri e i sei, sette, otto metri di oggi. Se arriveremo a questo, cioè se le donne si persuaderanno che la novità non annulla il necessario distacco fra la linea degli abiti da mattina e quella degli abiti da pomeriggio e da sera, potremo essere soddisfatte, perchè le «ragazze di Trieste» avranno riconquistato la loro fama di buon gusto.

Il quale buon gusto non dipende soltanto dalla scelta della stoffa e del modello, ma anche dal taglio della sarta, e le sarte sanno ormai, dopo quest'intensa esperienza primaverile, quanto sia difficile di tagliar bene una gonna moderna, calcolando prima di tutto le qualità e i difetti fisici della persona che deve indossarla, e sforzandosi di mettere in mostra le prime e celare, per quanto possibile, i secondi. Consigli generici non se ne possono dare: bisogna decidere caso per caso. Una constatazione però si può fare: che la donna italiana, a differenza di quella nordica, tende ad avere la vita lunga e le gambe corte. E questa è una caratteristica che le gonne lunghe e svasate mettono terribilmente in evidenza, specie se il corpetto o la giacchetta ha in più la baschina pure svasata. Perciò è consigliabile di accoppiare una gonna molto larga con una baschina liscia e aderente.

In quanto ai vestiti estivi, stoffe, colori, scollature, combinazioni... No. Il discorso di oggi è già troppo lungo. Ci rivedremo e ne riparleremo ai primi di giugno.

LUCCIOLA

LA JETTATURA

Io non credo alla jettatura, ma gran parte dei miei amici vi crede. E tutta la Sicilia, per non dire il Mezzogiorno, è piena di corna e di flocchi rossi, come di parafulmini un paese d'alta montagna. Di questo, s'accorgeva Stendhal, un secolo addietro, durante un viaggio nella Campania e nelle Calabrie.

«Occorre», scriveva nel suo diario, riferendo l'opinione dei napoletani, «rompere la colonna d'aria fra l'occhio del negromante e ciò che egli guarda. Un liquido buttato riesce molto a proposito: un colpo di fucile è ancora meglio. E' in qualità di jettatore che un serpente o un rospo guarda fissamente un uccello che canta sopra un albero, e di caduta in caduta lo costringe a precipitare nella sua gola. Prendete un grosso rospo, gettatelo in un boccale pieno di spirito; esso vi morrà, ma con gli occhi aperti. Se voi guarderete questi occhi nelle prime ventiquattro ore della sua morte, avrete la jettatura e cadrete in una sincope».

Non tutti sono d'accordo che la jettatura risieda nello sguardo. Alcuni sostengono ch'essa esca da un naso a punta, come una parola di maledizione da una matita temperata; altri che coli, come un umore tenace, dalla cavità delle guance; altri che scappi da mani storte, magre e tremanti, come da quelle di prestigiatore il fazzoletto in forma di coniglio.

A me sono stati indicati cautamente tre o quattro tipi a cui si attribuiscono la caduta di un palazzo, la morte di una giovane e l'adulterio di una signora, oltre una serie di piccoli incidenti e contrattempi.

Li ho studiati con attenzione. Nessuno dei tre ha i caratteri fisici di cui siamo soliti immaginare vestite simili persone. Anzi, il loro aspetto è lieto e grasso, e il viso del più giovane ride, oltre che dalla propria bocca, dalle boccucce di mille escrescenze dovute all'abbondanza del sangue e del grasso. Questo giovane riempie di risate le stanze in cui entra: e tutto, intorno a lui, comincia a tintinnare e a tremare. Solo mi ha impressionato il fatto che, una sera, avendolo io condotto in una casa ove tutti lo consideravano j. e io lo avevo difeso strenuamente, fra quei tintinnii e tremiti e risate, d'un tratto il lampadario cadde dal centro della volta.

Il secondo è un vecchio mite ed elegante, che parla poco e chiude gli occhi quando gli altri parlano a lui. Ha una grande curiosità per la salute degli amici. Il formale e neutro «come stai?» sulla sua bocca piglia un tono di vera curiosità e interesse. Ma quando l'interrogato risponde: «Bene» o «non c'è male» o dà sulla propria salute notizie più estese, quegli abbassa le palpebre e, smessa ogni curiosità e interesse, sembra che pensi ad altro. Si dice che, un'ora dopo aver risposto alla domanda di costui, la più bella fra le ragazze catanesi del 1924 fu presa da una febbre misteriosa e lasciò la vita.

Il terzo è un uomo gentile, estremamente gentile, di una gentilezza che mette gli altri in uno stato di fiducia totale, di rinunzia a qualsiasi sospetto, vigilanza e difesa. Pare che le stesse forze fisiche entrino in un piacevole letargo e i leucociti lascino passare indisturbati, per una cortesia innaturale, i microbi nel sangue. Di questo inaudito abbandono dell'uomo, profitterebbero le malattie, le sventure, le crisi spirituali e la morte stessa.

Io non so dare un giudizio su tali opinioni. Ora mi paiono assurde e infantili; ora invece mi paiono quasi ragionevoli. Noi sventuratamente nasciamo, viviamo e ce ne andiamo in condizioni di tale mistero che tutto è lecito supporre sul conto nostro. Il destino, tenendolo al buio d'ogni cosa, autorizza l'uomo ad alzare sulla sua casa, con grande serietà, un paio di corna o un fiocco rosso. Di ridicolo, in tutto questo, non v'è che la paura, essendo cosa estremamente seria, in ogni circostanza, avere coraggio e non preoccuparsi della propria salute. Ma il supporre che il male possa venirci da un naso o da un occhio non ha nulla di assurdo e infantile.

VITALIANO BRANCATI

GIUNTO A PARMA IL GIRO D'ITALIA

Rossello è sfortunato

nella tappa vinta da Luciano Maggini

COTTUR SEMPRE MAGLIA ROSA

PARMA, 17 — La tappa del giro ciclistico d'Italia, Genova-Parma si è conclusa con la vittoria in volata di Luciano Maggini su un folto gruppo di corridori dopo una gara assai movimentata. Il vero protagonista della tappa odierna però è stato Vittorio Rossello il quale, fuggito in partenza e raggiunto successivamente da altri corridori, vedeva malauguratamente svanire il suo audace tentativo sul passo della Cisa a seguito di una foratura e per il salto della catena.

Alla partenza, avvenuta al Lido di Albaro alle ore 10.10, si verificava un colpo di scena per il ritiro dei belgi Gignet, Dufrumont, Couvreur, Geysen, Daenekint, Ritservelde. I partenti erano quindi 71. Appena abbassata la bandierina, Vittorio Rossello prendeva la fuga. Raggiunto a Begliasco da Ronconi, i due fuggitivi transitavano sulla Ruta con 40 secondi sul gruppo. Ma

attivo nel condurre la fuga. I corridori procedevano verso La Spezia e Zanazzi riesciva a riprendere il plotoncino di testa. Seguivano a 3'18" Cargioli. A 4'5" il grosso del gruppo meno Bizzi e Leoni molto attardati. Il traguardo di Aulla era vinto da Pagliazzi. I fuggitivi affrontavano la salita della Cisa che vedeva staccarsi prima Peverelli e poi Renzo Zanazzi provati dalla fatica. La gara è ora così condotta da Rossello e Pagliazzi. Cargioli seguiva a 400 metri mentre il gruppo è a tre minuti.

Poco dopo, Cargioli, applaudito dalla folla, raggiungeva i due di testa. I corridori erano impegnatissimi per il Gran Premio della Montagna, situato alla sommità del passo. Ma ad un chilometro del traguardo avvenivano due colpi di scena: Vittorio Rossello forava e mentre scendeva di macchina gli saltava la catena, mentre Pagliazzi, rimasto solo, in preda allo scoraggiamento cedeva e veniva riassorbito dal gruppo nel frattempo rinvenuto fortemente.

Era così che l'anziano Cecchi, impegnandosi a fondo, aveva la meglio di poco su Martini proprio sotto lo striscione del traguardo. Seguivano, leggermente frazionati, Biagioni, Bartali e Coppi. Nella discesa verso Parma avvenivano parecchi ricongiungimenti e i corridori procedevano tra la folla schierata lungo i margini della strada. L'ingresso allo stadio di Parma vedeva gli uomini di Cottur, a protezione del loro capitano, condurre la volata mentre la maglia rosa, al centro del plotone, pareva risparmiarsi. Al secondo giro Magni, lanciatissimo, sembrava il probabile vincitore ma Luciano Maggini, dopo una lotta bellissima, con scatto bruciante lo supera per mezza ruota sotto il traguardo.

L'ORDINE D'ARRIVO

Ecco l'ordine di arrivo della Genova-Parma.

1) MAGGINI (Wilier-Triestina) che impiega a percorrere i Km. 243 ore 7 46'8", alla media di Km. 31.290.

2) Magni F. (Wilier-Triestina), 3) Bartali (Legnano), 4) Logli (Arbos), 5) Drei (Benotto), 6) De Santi (Wilier-Triestina), 7) Martini (Wilier-Triestina), 8) Menon (Benotto). Segue un grupo di altri 15 corridori tra cui Coppi e Cottur che conserva tuttora la maglia rosa.

Il primo traguardo del Gran Premio della Montagna (passo della «Cisa» m. 1041) è stato vinto da Cecchi che ha preceduto di cento metri Martini della Wilier-Triestina e poi Biagioni, Bartali e Coppi.

Ecco la classifica generale dopo la 3.a tappa:

1) COTTUR in 19.15'11";

2) Martini in 19.19'47" (4'36" di distacco); 3) Brignole in 19.21'8"; 4) Monari in 19.2?'11"; 5) Ricci in 19.23'16". Bartali, Coppi, Logli, Ortelli e Canavesi con lo stesso tempo di Ricci; 11) Maggini in 19'24'13".

COPPI E BARTALI SOTTRATTI

di forza al... furore popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA, 17 — *La tappa di oggi è nata in mezzo ai fiori e agli olivi della riviera, tra le ville minuscole e fiabesche, incastonate nella roccia a picco sul mare. Il cielo era mite, con nuvole sparse che sembravano rincorrere i girini lungo la strada. Forse anche gli angeli si appassionano al Giro e distendono le nuvole sulle teste dei corridori a mo' di baldacchino e inseguendoli li riparano dal sole.*

Subito dopo il via un giovane bruno, Rossello, che è nato da queste parti, si è distaccato dal gruppo con uno slancio irresistibile. L'aria natale è certo come un balsamo prodigioso, che sfugge a chi le è estraneo. E così Rossello scivolava solo lungo le strade della fanciullezza, quasi avesse le ali ai piedi e non avvertiva stanchezza. Ma ai bordi del selciato non c'era la folla che accompagna di solito i girini. Si vedevano soltanto belle ed eleganti signore, sdraiate sulle pergole delle

gere il suo massimo interesse al passo della Cisa e lassù tutti si aspettavano appunto il duello furibondo tra i due campioni. Per questo fino dal mattino intere popolazioni hanno cambiato abitudini.

Migliaia e migliaia di famiglie al completo si sono arrampicate sulla montagna. Sulle prode dei fossi, sui prati, era una sagra di biciclette rovesciate, di flaschi vuoti e di tascapani afflosciati. Gruppi di sportivi previdenti e generosi erano perfino muniti di secchi, di tinozze e bottiglie di aranciate e quando passava il loro beniamino lo investivano con una doccia violenta. Un meccanico di Poggio Berceto possedeva addirittura un'autopompa e con arte somma sulle gambe e sul viso dei corridori spruzzava l'acqua a raggiera, destando l'ammirazione dei presenti. Qualche bagno però, data l'incompetenza e l'inesperienza di qualcuno dei tifosi, ha sbagliato indirizzo. A Cavazzola per esempio una imponente massa d'acqua, che un

setto, a tre piani, con innumerevoli campanelli e altrettante targhette di ottone ossidato. Sciami di ragazzi, fiutando l'odore della carovana come cani sulla traccia della selvaggina, facevano salti sempre più alti. Ad ogni grido di viva Bartali rispondeva un altro più rabbioso: viva Coppi. Ma la corsa doveva raggiun-

tava, l'ha riconosciuto un signore grosso sui cinquanta e forse più «Ricordi nel 1932...?» chiedeva l'ammiratore. Poi non ho sentito più nulla perchè un clakson strombazzava dietro di me. Era l'automobile di Coppi che aveva fretta di arrivare all'albergo.

NANTAS SALVALAGGIO

Il motociclismo a Montebello

Successo dei viennesi

nell'emozionante "dirt-trak„

Lo sport motociclistico nella nostra città ha vissuto ieri pomeriggio a Montebello un'altra radiosa giornata e la passione popolare per le emozionanti gare di «dirt-trak» è stata pienamente appagata dal superbo spettacolo di abilità e temerarietà offerto dai campioni viennesi e italiani sulla pista dell'Ippodromo. Tribune e montagnola erano affollate da un pubblico enorme: quindicimila e forse più persone.

Ecco il dettaglio tecnico:

Cat. Sport 250-350 e 500 cc. handicap: 1) Dario Basso di Vicenza su Gilera 500 in 3'22"8/10 media 71.405 Km.; 2) Zol (Centauri Trieste); 3) Zadro (Centuari Trieste).

Dirt-trak per macchine 250 cmc.: 1) Fritz Dirtl di Vienna su Jap in 2'48" 5/10 alla media di Km. 85.940; 2) Chalupa (Vienna); 3) Rossmann (Vienna).

Cat. 350 cmc.: 1) Fritz di Vienna su Jap in 2'43" alla media di Km. 88.240 orari; 2) Sobota (Vienna); 3) Chalupa (Vienna).

Dirt-trak per macchine da 500 cmc.: 1) Vittorio Pittolo di Udine su Guzzi in 1'43"5/10; 2) Fedele (Udine); 3) Basso (Vicenza).

Dirt-trak per macchine da 500 cmc.: 1) Leopold Dirtl di Vienna su Jap 350 in 2'38"7/10 alla media di Km. 91.248; 2) Killmajer (Vienna); 3) Novotny (Vienna).

Dirt-trak per macchine da 250 cmc.: 1) Josef Chalupa di Vienna su Rudge 250 in 2'47"2/10 alla media di Km. 86.608; 2) Rossmann (Vienna); 3) Dirtl (Vienna).

Dirt-trak per macchine da 350 cmc. quattro giri: 1) Fritz Dirtl su Jap in 2'39"4/10 alla media di 90.846; 2) Chalupa; 3) Sobota.

Dirt-trak 500 cmc. - Seconda prova, quattro giri: 1) Leopold Killmayer di Vienna su Jap 500 cmc. in 2'35"4/10 alla media di 93.185; 2) Dirtl; 3) Novotni (Vienna).

Motocarrozzini handicap su sei giri: 1) Ottavio Ceserato (Motoclub Trieste) su Bennelli 500 cmc. in 3'39"; 2) Barbolini (Motoclub Trieste); 3) Vesnaver (Motoclub Trieste).

Handicap Internazionale su sei giri: 1) Fritz Dirtl di Vienna su Jap 350 cmc. in 3'12"7/10 alla media di Km. 90.178; 2) Sobota (Vienna); 3) Rossman (Vienna).

Sette azzurri a Trieste

con la squadra del Torino

Dire che domenica gli sportivi che assisteranno alla partita Triestina-Torino, potranno vedere all'opera la «nazionale» azzurra, non è una frase fatta. Basti pensare che assieme ai 7 giocatori del Torino che si sono battuti ier l'altro contro l'Inghilterra scenderanno campioni del valore di un Ossola, d'un Rigamonti, d'un Castigliano, per potersi formare una idea del calibro degli undici atleti che saranno messi di fronte alla Triestina. Questa com'è noto, sarà priva di Giannini e di Begni, ma non per questo essa parte battuta dal pronostico; c'è, oltre il terzo posto, da difendere la verginità del proprio campo, mentre per quanto riguarda i granata bisogna ricordare che essi non perdono da 14 domeniche. Sono annunciate carovane di migliaia di persone dal Friuli e dal Veneto.

Affermazioni dei tiratori triestini alle gare di Udine

Ieri, domenica, sul campo di tiro della «Società Udinese di tiro a volo», ha avuto luogo una interessante gara di tiro al piattello.

La combattuta disputa, che ha visto alternarsi sulla pedana ben cinquantuno fra i più forti tiratori della regione, è stata vinta dal triestino Giacomo Marinoni con piattelli 31 su 31. Seguono Oscar Bardi di Trieste e Cacitti di Tolmezzo, secondi a pari merito con 29 su 30. IV Pasqualis di Treviso con 28 su 29; V Cacciari Paolo di Trieste con 27 su 28 e VI Ugo Morace di Trieste con 26 su 27.

Al concorso ippico di Montecatini

vittorie degli italiani

MONTECATINI, 17 — Al concorso ippico internazionale di Montecatini si è corso oggi il Premio Tamerici categoria a tempo. Ecco il risultato: 1) Persico su Pipinello, penalità 0, tempo 48.1/5; 2) col. Valletti su Gigante, penalità 0, tempo 51.1/5; 3) ten. Deconniech su Espoire (Francia), penalità 0, tempo 54.3/5; 4) com. De Tilière su Karadou (Francia); 5) ten. D'Inzeo (Italia) su Gold Flewer. Ultima prova: Coppa del vincitore, altezza ostacoli metri 1.50: 1) cap. Campero (Messico), penalità 0; 2) col. Conforti (Italia); 3) De Luca (Italia); 4) Carillo (Messico).

A Brini il G. P. di Monaco

MONACO, 17 — Il Gran Premio motociclistico di Monaco per la categoria 500 cmc. è stato vinto dall'italiano Brini davanti all'italiano Gambi e al francese Monneret.

Otto milioni e mezzo ai "12„

MILANO, 17 — Solo quattro giocatori hanno fatto «pieno» cioè riceveranno la somma di 8.600.634, mentre 127 giocatori hanno pronosticato 11 per cui percepiranno 270.917 lire.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

(Continuazione dalla terza pagina)

QUARTIERE centro 3 camere bagno scambio primi piani. Telefono 93497.
APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzino bagno scambiasi con due stanze stanzino non periferia. Off. Cass. 13575 I UPI.
BARACCA in legno situata in puntofranco Portonuovo vicino magazzino 26, affittasi. Telefonare 5252. 46956 I
CAMERA grande con focolaio pulitissimo scambierebbesi con camera cucina o due camere. Rigutti 45, pianoterra, Martoscia.
CAMERE 2, camerino, via Conti 40-V, Fonda, cambiasi con casa sola, 3, 4 stanze, giardinetto, anche periferia disposti qualsiasi affitto. 46840 I
MAGAZZINO compero regalando altro. Cass. 13537 I, UPI.
NEGOZIETTO vuoto, periferia, 6 per 4, un anno anticip. affitt. Cass. 13538 I UPI.
PORTINERIA soleggiata con orticello,

CARROZZELLA bambino sport in buone condizioni comp. Tel. 29226.
CARROZZELLA sport seminuova Phoenix vend. Nordio 14-I, sinistra.
COLTRINAGGI Gobelin due finestre, tappeto turco, vend., dalle ore 10-15, Rossetti, via Ugo Polonio 3, porta 8.
COMPLETO cresima bambina 12-enne occasione. XX Settembre 4, III piano.
COMPLETO cresima taft bellissimo anni 8-11, prezzo bassissimo, Fornace 3-V, s.
COMPLETO cresima maschietto, nuovo, vend. Riva Grumula 6-V, Marchi.
CONTAX II Tessar 2.8, fisarmonica Soprani 120 bassi, cannocchiale prismatico 8 per 30, grammofono elettrico scambio autom. vend. occas. Ind. UPI 46851 M.
CRESIMA bambina 9-enne nuovo lavoro finissimo occas. vend. Tel. 25869.
CRESIMA vestito organdis, completo, combinè, velo, borsetta; pijama donna, giapponese, seta, completo tre pezzi, nuo-

OPERE complete dello Schiller finemente legate e quasi nuove. Tel. 91466.
OPERE complete Pascoli Zanichelli 10 vol. rileg. 7 brochure vend. Cass. 13576 M UPI.
PUCINI 12 età un mese vend. Besenghi 11.
RADIO marca 5 valvole prezzo occasione. Gatteri 47-V, sin. 46842 M
RADIO nuova 23.000 vera occas. vend. Zulian, XX Settembre 79. 46846 M
RADIO Phonola 5 valvole occas. Via Zonta 19, quarto. 46788 M
RADIO americana per automobile vend occas. Valdirivo 2, pt., destra.
RADIO Magnadyne 5 valvole moderna vend. prontam. Foscolo 31, Castellano.
RADIO Magnadyne corte medie lusso occas. vend. Slataper 20-I. 46839 M
RADIO Minerva ultrapotente altra Philips, vera occas. vend. Parini 10-IV, sin.
RADIOFONOGRAFO Vocepadrone ultimo modello 30 dischi occas. Lazzaretto 8, terzo, destra. 46907 M
SCARPE serpente elegantissime prezzo fabbrica vend. Gatteri 12, porta 8.
SMOKING nuovissimo pura lana misura grande. Cumano 18. 46762 M
STIVALONI nuovissimi, neri, flosci, steccati, marca 44 1/2 16.000 vend. Rivolgersi Cozzarin, Ghirlandaio 7-IV. 46938 M
STIVALONI flosci marrone, neri, nuovi, 42-43, vend. Viale XX Settembre 100 p. 7.
STORIA Universale Letteratura di Karpeles, 4 volumi, vend. Commerciale 15, Curri. 46735 M
STUFE terracotta «Becchi» grandi, usate, ottimo rendimento, vend. Telefonare 79-41 ore 9-12. 46791 M
TRICICLO bimbo 4-enne quasi nuovo, vend. Donadoni 20, scala sin., porta 13.
TRICICLO seggiolone vend. ed altro. Tigor 9. porta 12, sin. 46913 M
VALIGIA armadio fibra vend. Indirizzo UPI 46956 M.
VELO sposa vend. per mancato matrimonio. Via Pietà 5-III, Petrucci.
VESTITI cresima seminuovi completi 9-12 anni vend. Corridoni 4-IV, Illeni, dalle 15-19. 1000 M
VESTITI estivi, tailleurs, mantelli, blusette, vend. Commerciale 17-V, destra.
VESTITO cresima bambina 10 anni, completo vend. Stuparich 4, porta 18.
VESTITO cresima per bambina vend. Via Corridoni 2-II, Rotaris. 46717 M
VESTITO uomo, marrone taglia media, scarpe marrone vend. Milano 26, I p., Saksida. 60972 M
VESTITO uomo calzoni grigi giacca sport vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.
VESTITO cresima organdis bambina completo occas. vend. Istria 40 p. 17.
VESTITO cresima bellissimo con accessori per bambina. Via Scoglio 2, Pasi.
VESTITO cresima completo bambina vendesi. S. Maria Madd. Inf. 69 (S. Anna).
VESTITO cresima bambina lussuoso vend. Pascoli 46 p. 11. 46830 M
VESTITO comunione lussuoso vend. Fioretto, via Cologna 65-III. 46702 M
VESTITO cresima completo velo vend. Via S. Giustina 6, Peloza. 4677 M
VESTITO cresima taffetas rosa statura alta vend. Schubert, Montecucco 31.
VESTITO cadetto bellissimo vend. Via U. Foscolo 46-III, sin. 46803 M
VESTITO cresima nuovo completo statura alta, Cologna Monte Fiascone 140, Pacor.
VESTITO comunione-cresima lino bianco ragazzo vend. Calvola 23. 46811 M
VESTITI uomo primaverili, estivi, soprabito, vend. Pascoli 12-III destra.
VIOLINO studio vend. Commerciale 15, Curri. 46735 M

N [illegible] ACQUISTI D'OCCASIONE L. [illegible]

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
ACQUISTO argento brillanti oro (disimpegno polizze). Orologeria Signoretto, Corso 7 46341
ASPIRAPOLVERE 100-110 comperasi. Offerte Cass. 13591 N, UPI.
FISARMONICHE d'occasione acquistansi. Specificare dettagli presso tabaccheria corso Garibaldi 2. 46910 N
MACCHINE da cucire macchine da scrivere solo privati compero. Cassette 13579 N, UPI.
MACCHINE cucire famiglia sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 46737 N
PIANOFORTE corde incrociate piastra metallica compero esclusivamente privati. Cass. 13579 N, UPI.
RADIOGRAMMOFONO radiofonobar ac-
RADIO usate, qualunque stato, qualsiasi marca, compero. Pozzo Mare 2, negozio.
quist. contanti se occasione. Cassetta 13582 N, UPI.
SERBATOI cubici tremila litri, cilindrici 4 m. per 2 m., 1.20 per 2.50, fusti pesanti acquista Selvelli, Ronchi dei Legionari, telefono 5. 46826 N
TAPPETI porcellane soprammobili antichi compero. Cass. 13501 N, UPI.
TAPPETI soprammobili quadri cineserie oggetti artistici comp. Cass. 13579 N UPI.
VASCA bagno acquist. se occas. Offerte Cass 13580 N, UPI.
ZAMPE persiano tavole compero se occas. Cass. 13415 N, UPI.

NN [illegible] MOBILI E PIANOFORTI L. [illegible]

A rate mobili moderni, eventualmente ritiro, mobili usati. Guardia 11.
ARMADIO grande 4 porte libreria usabile per vestiti, vend. S. Lazzaro 20 p. 15.
CAMERA pranzo lussuosa, camera letto garantita vend. occas. Zovenzoni 3, pt. s.
CAMERA una persona vend., domenica dalle 9-16. Via dello Scoglio 28, Scarlavai.
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 3-I.
CAMERE matrimoniali lussuose finissime, pranzo, cucine, occas. Fabbrica mobili, XX Settembre 102. 46784 NN
CAMERA letto una persona, vestito blu, cresima ragazzo robusto, seminuovi vendonsi. Telefonare 27820. 46769 NN
CAMERA una persona, usata, 20.000, armadio con cassetti (comò), letto usato, vend. Fornace 3, falegname. 46761 NN
CUCINA superlusso nuova accurata svend. causa partenza 55.000. Lamarmora 7.
CUCINA nuova stagionata propria produzione con marmi occas. Cereria 2 D.
CUCINA grandiosa modello inconfrontabile perfetta vend. Crispi 51, falegnam.
CUCINA nuova bellissima occas. eccezion. Falegnameria Madonnina 19, I piano.
CUCINA usata vend. Sessa, via F. Severo 138. 46874 NN
CUCINA con marmi vend. Via Belpoggio 22, portin. 46715 NN
CUCINA bellissima completa marmi misura normale vend. prezzo falegname. Via S. Michele 36, portineria.
CUCINE artigiano Giglietta. Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
CUCINE bellissime, modelli piccoli, grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte. vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sierpeto 4 (trasversale via Conti). 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38 vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN

CUCINA grande, massiccia, sotto prezzo vend. occas. Fornasari, Settefontane 85. 61011 NN
LETTI legno compensato con molla e comodino L. 11.000. Magazzino Specchia, via Sorgente 9. 46684 NN
LETTINO bianco con materasso vendesi, dalle 10 in poi. S. Michele 35-I.
LETTINO bambino quasi nuovo vend. Via Rapicio 3, porta 16. 46676 NN
LETTINO cromato vend. Via Foscolo 42-I.
LETTINO seggiolone culla vimini da vendere. Via Settefontane 12-V, porta 26.
LETTO metallico pieghevole con materasso, seminuovo, vend. Rismondo via Franca 11. 46732 NN
LIBRERIE bar con armadio modernissime prezzi convenienti garanzia facilitazioni pagamento, vende falegname. Via Scaletta 8 (trav. Rivo). 60971 NN
MATRIMONIALE 2 armadi, noce, vend. occas. Neg. Settefontane 13 ang. Severi.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti, armadio 6 porte, prezzo imbattibile, facilitazioni pagamento. Mobilificio Luci, via Pascoli 6. 60983 NN
MATRIMONIALE quasi nuova 90 mila trattabili vend. Via Ronchetto 26, Zaccariotto. 61003 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti garantita massima occasione, Coroneo 37, falegname. 60952 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE buono stato vendesi. Via Fabio Severo 70, Recchia. 46867 NN
MATRIMONIALE 4 porte modello lussuoso panniforti, altra noce occas. vend. Pascoli 46, Dimartino. 46876 NN
MATRIMONIALE 4 porte specchio chemiset vend. buon prezzo. Via E. Toti 12, porta 8. 46897 NN
MATRIMONIALE 3 porte chemiset bellissima occasioniss. Via Molino a vento 5, primo, sinistra. 46898 NN
MATRIMONIALE modernissima grande affare. Via S. Michele 36, portin.
MATRIMONIALI chiare scure vend. con garanzia. Torricelli 6, pt. 46821 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi, rara occasione. Istria 37 p. 6.
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 46861 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra. 46814 NN
MATRIMONIALI cucine salotti camere da pranzo proprio lavoratorio, vendita rateale. Madonnina 21. 46871 NN
MATRIMONIALE faggio solidissima 81 mila armadi 8000 in poi, libreria 12.000, scrittoio 15.000, Via D'Angeli 21, ultima fermata tram 11. 46731 NN
MATRIMONIALI cucine, salotti, attaccapanni, tavolini, tutto l'arredamento per la casa, con facilitazioni di pagamento. Bontempo Luigi, via Foscolo 7. 46892 NN
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, belliss., panniforti, occas. Pacinotti 11.
MOBILI per ufficio, scrivania, cartelliera, libreria, studio completo vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 46771 NN
OMBRELLONI poltrone vimini sdraio poltrone ufficio vend. Mazzini 46, Cosani.
PIANINO da studio vend. Fabio Severo 72, porta 13. 46881 NN
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
PIANINO radio vend. Foscolo 38 p. 7, dalle 17-19. 46926 NN
PIANINO incrociato marca tedesca nero ottimo vend. Toti 7, porta 11. 43491 NN
PIANO ottima occas. L. 25.000 vend. Via Rismondo 9, cortile. 46958 NN
PIANO per studio vend. prezzo minimiss. Telefonare 91449. 46909 NN
SALA da pranzo bellissima con bar cristalleria grande occas. Via Sottoripa 5 pianoterra, sinistra. 46894 NN
SALOTTINO per entrata oppure per studio vend., nuovo, occas. Via Molino a vento 5, primo, sinistra. 46396 NN
SALOTTO pulman straoccas. vend. Gatteri 47, primo destra. 46872 NN
SALOTTO pulman ottimo stato, lettino ferro e tavola cm. 140 per 75 vend. buon prezzo. Caprin 11, porta 7. 46327 NN
STANZA matrimoniale (stile) e pranzo vend. Pendice Scoglietto 10-I, porta 4.
STANZA pranzo moderna vend. giornata. Battisti 6, I piano. 46746 NN
STANZA pranzo quasi nuova vend. Rivolgersi portiere via Trento 4.
STANZA letto noce una persona vendesi. Fabio Severo 64-II, visitare domenica mattina 10-12. 46918 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

COLORIFICIO milanese cerca rappresentante concessionario locale bene introdotto. Cass. 13493 P, UPI.
FABBRICA antisgonfiante brevettato automotocicli cerca ovunque esperti introdotti, piazzisti. Lauta provvigione. Ditta Incorvaja, Follonica. 5410 P
RAPPRESENTANTE valigeria introdottissimo Trieste e zone limitrofe con clientela possibilmente automezzo cercasi. Valigeria Peghin, Padova. 5428 P
RAPPRESENTANTE bene introdotto alimentari drogherie farmacie spacci aziendali lunga pratica trattazione affari capace organizzatore, patente auto, offresi a seria ditta, accetta combinazioni. Offerte Cass. 13603 P, UPI.
ROMA, praticissimo venditore deposito garanzie bancarie cerca rappresentanze alimentari coloniali varie. Legana, Flaminia 417. 5431 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ALFA Romeo 500 perfette condizioni efficientissima vendesi causa espatrio. Galileo Galilei 2, Rino. 46937 Q
AUGUSTA cabriolet III serie vend. causa emigrazione. Sonnino 42 A.
AUTOVETTURA 500 ultima serie perfettissima vend. S. Francesco 48, cromatura.
B.S.A. efficiente vend. occas. XX Settembre 86 rivolgersi portineria.
B.S.A. 500 vend. Viale Sonnino 40-42 off. Zoli. 46862 Q
BALILLA quattro marce perfetta, 1500 cabriolet fuori serie, motocarrozzino Gilera otto bulloni, Topolino furgoncino, prezzo ottimo vend. Carpison 9.
BARCA diporto, tuga, posto due letti, vela motore vend. Telef. 5813. 46929 Q
BARCA Cat con motore Balilla vend. occas. Tel. 90905. 60989 Q
BECCACCINO completo nuovo vend. Rivolgersi Molo F. Bandiera, presso British Sailing Club. 46662 Q
BICICLETTA motore altra sport ragazzo, Chiaruttini, negozio Rittmeyer 7 B.
BICICLETTA uomo, nichelata, Torpado, completissima, ottime condizioni, vend. Manna S. Marco 48 46255 Q
BICICLETTA donna vend. occas. Via Luigi Ricci 6, port. 46865 Q
BICICLETTA marca Benotto da corsa vend. Cunicoli 10, porta 7. 46377 Q
BICICLETTA donna, ottima, vend. 11.000. Piccardi 60, pt. 46901 Q

STABILI fondi ville vend. Gaspero Weis via Mazzini 9-I. 46754 S
TERRENO 800 mq. vicino stazione Miramare vende Agenzia Marion, Venezian 1.
VILLA casetta anche periferia libera cerca agenzia Marion, Venezian 1. 46510 S
VILLA due appartamenti semimobiliati, presto liberi giardino orto casetta custode garage a Opicina vend. causa partenza. Tel. 91-776. 46889 S

T VILLEGGIATURE L. 30

DOLOMITI, Albergo Mair, Valdaora, Val Pusteria. Villeggiatura incantevole, prezzi modici. Comodità corriera Trieste-Brunico. 46..3 T
TRASCORRERETE economicamente vostre vacanze aderendo Club turistico «Pra», Trieste, casella postale 454. Informazioni senza impegno inviando vostro indirizzo.
PRATO allo Stelvio, Albergo Gapp 900 m., soggiorno incantevole di montagna. Prezzi moderati.

MATRIMONIALI L. 30

IMPIEGATO celibe sposerebbe 45-enne affettuosa. Posta Ronchi (Gorizia) carta 170610. 1234 U
NEGOZIANTE conoscerebbe seria affettuosa scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta 13605 U, UPI.
VEDOVA 34-enne seria, con quartiere, desidera conoscere operaio serio, scopo matrimonio. Cass. 13597 U UPI.
35-ENNE presenza posizione sposerebbe vedova piacente con quartiere. Cassetta 13596 U, UPI.
36-ENNE sposerebbe con signorina o vedova sola sorvolando difetto fisico, con casetta ed orticello. Cass. 13609 U UPI.